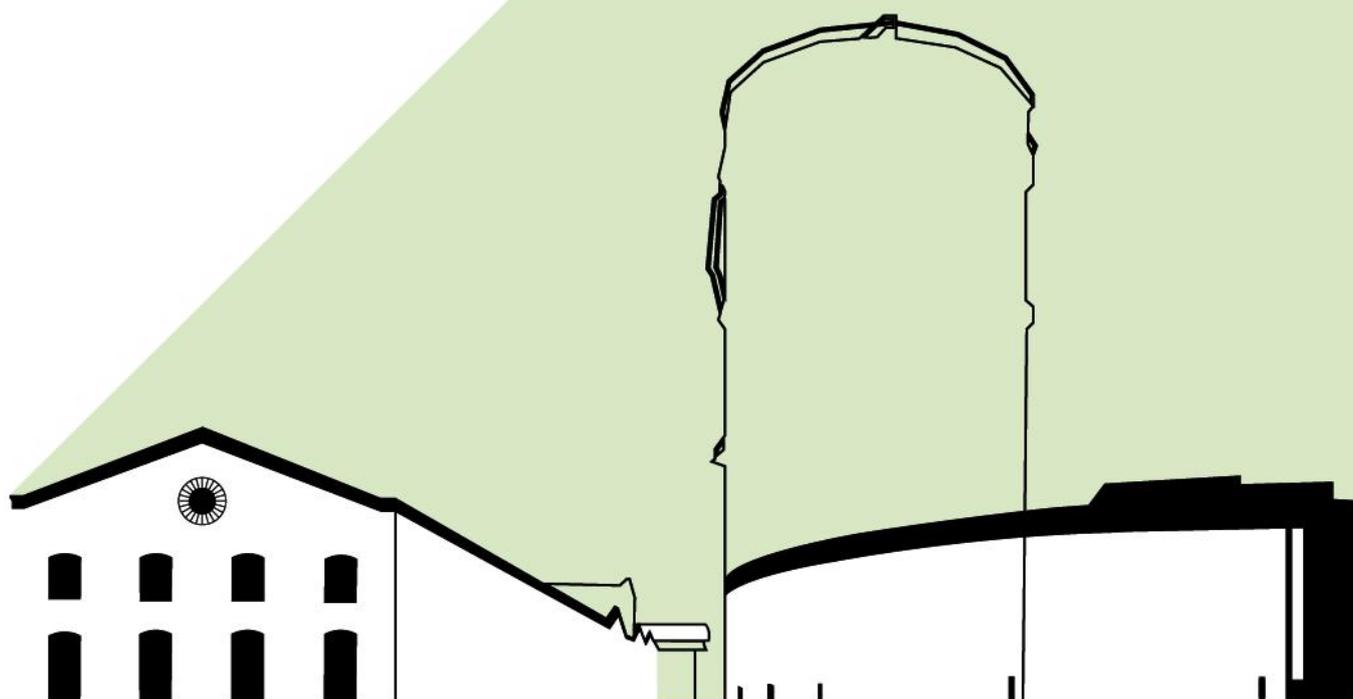


Relazione trimestrale
consolidata
al 31 marzo 2025

RF MAR/25



RELAZIONE SULLA GESTIONE

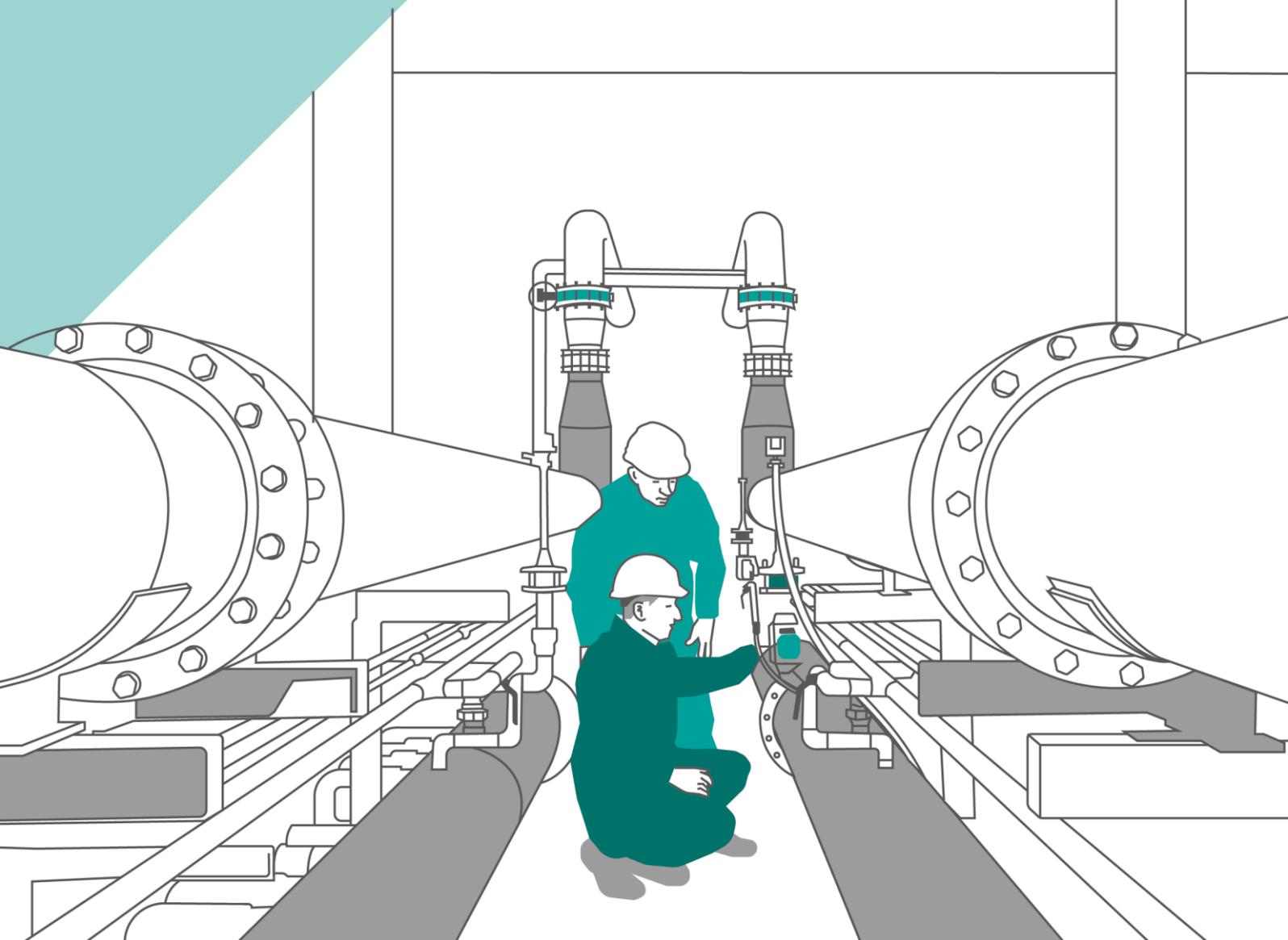
1.01		
TREND DI CONTESTO		3
1.02		
SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO		6
1.02.01	Risultati economici e investimenti	
1.02.02	Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario riclassificato	
1.03		
ANALISI PER AREE STRATEGICHE D’AFFARI		14
1.03.01	Gas	
1.03.02	Energia Elettrica	
1.03.03	Ciclo Idrico integrato	
1.03.04	Ambiente	
1.03.05	Altri Servizi	
1.04		
TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L’AZIONARIATO		35

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA

2.01		
SCHEMI DI BILANCIO		38
2.01.01	Conto economico	
2.01.02	Situazione patrimoniale-finanziaria	
2.01.03	Rendiconto finanziario	
2.01.04	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
2.02		
PRINCIPI DI REDAZIONE		43
2.03		
ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE		45

4

RELAZIONE SULLA GESTIONE



1.01 - TREND DI CONTESTO

Nei primi mesi del 2025 l'economia mondiale ha registrato segnali di rallentamento, a causa, principalmente, di un contesto di elevata incertezza, con un'ipotesi di espansione del Pil mondiale rivista al ribasso; tra gli altri, la crescita si è indebolita negli Stati Uniti e ha stentato a rafforzarsi in Cina. Il 2 aprile, poi, l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti gli altri paesi. L'annuncio ha causato una rapida e decisa correzione dei mercati finanziari internazionali che hanno registrato cali consistenti, soprattutto nei settori più esposti al commercio mondiale. Il 9 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato una sospensione parziale dei dazi per un periodo di tre mesi, durante il quale verrà applicata un'aliquota ridotta al 10% verso tutti i partner commerciali, tranne la Cina. I mercati finanziari hanno recuperato in parte i cali registrati, ma permane un contesto di elevata incertezza poiché si è trattato di un radicale cambio di rotta rispetto alle politiche adottate finora, che potrebbe avere ripercussioni ancora più pesanti sull'economia globale.

CONTESTO
MACRO
ECONOMICO

Il PIL dell'area euro ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno, sostenuto dall'evoluzione positiva dei consumi, dall'espansione dei servizi e da un recupero dell'attività manifatturiera, nonostante perduri la debolezza degli investimenti in beni strumentali. L'inflazione è scesa, collocandosi poco al di sopra del 2%. Le proiezioni formulate in marzo dagli esperti della Bce, che non tenevano conto dei dazi imposti all'Unione europea dall'amministrazione degli Stati Uniti, collocavano la crescita dell'area euro allo 0,9% nel 2025 e su valori lievemente più alti nel prossimo biennio; l'inflazione era prefigurata in diminuzione e si sarebbe stabilizzata intorno al 2% anche all'inizio del 2026.

Nel nostro paese l'attività economica ha risentito favorevolmente di una certa dinamicità dei consumi, della tenuta dell'occupazione e del modesto incremento delle retribuzioni, mentre ha subito il sempre debole andamento degli investimenti in beni strumentali, causato, tra le altre cose, dal basso grado di utilizzo della capacità produttiva e da condizioni di finanziamento ancora restrittive. La manifattura ha segnato un lieve miglioramento, ma in prospettiva potrà subire le ripercussioni peggiori dai nuovi dazi e, più in generale, dall'instabilità del contesto internazionale. Nelle costruzioni, lo stimolo fornito dalla progressiva realizzazione delle opere del Pnrr ha compensato il venire meno, nel comparto abitativo, dei generosi incentivi alla riqualificazione degli immobili residenziali.

Le proiezioni di Banca Italia prefigurano che in Italia il prodotto aumenterà dello 0,6% nell'anno in corso, dello 0,8% nel prossimo e dello 0,7% nel 2027. Lo scenario include una prima e necessariamente parziale valutazione degli effetti dei dazi annunciati il 2 aprile dagli Stati Uniti, ma non tiene conto degli impatti di eventuali misure ritorsive, delle possibili conseguenze sui mercati internazionali e della temporanea e parziale sospensione annunciata il 9 aprile. Per quanto riguarda l'inflazione, nei primi mesi del 2025 il rincaro dell'energia ha fatto salire lievemente l'indice al consumo, fino al 2,1% in marzo. Si valuta che si manterrà su valori intorno all'1,5% sia nel 2025 sia nel 2026, per salire al 2% nel 2027.

Le tensioni geopolitiche e la guerra commerciale, iniziata con la politica dei dazi del governo Trump, hanno influenzato l'escalation negativa sui mercati finanziari dei primi mesi dell'anno alimentando l'incertezza a livello globale. Ciò nonostante, il primo trimestre si è chiuso con perdite limitate per l'indice azionario statunitense e una buona tenuta delle borse europee. Ma subito dopo il 2 aprile, i mercati sono entrati in una fase di forte turbolenza con un calo generalizzato di oltre il 10% di tutti gli indici azionari, accompagnato da un'impennata dell'indice di volatilità di oltre il 50%, livello osservato durante la crisi pandemica. Di fronte a un contesto così critico le reazioni delle principali banche centrali sono state diverse: se da una parte la Fed ha mantenuto invariati i tassi di interesse, in quanto preoccupata per i rischi al rialzo sull'inflazione legati al possibile inasprimento delle tensioni commerciali, sull'altro fronte la Bce ha invece proseguito nel percorso di riduzione dei tassi, intervenendo con due tagli da 25 punti base a gennaio e a marzo, e nonostante l'ipotesi di una pausa al taglio dei tassi annunciata nella riunione di marzo, in aprile ha effettuato un ulteriore taglio dei tassi, che ha portato il tasso di rifinanziamento principale al 2,4% e il tasso sui depositi al 2,25%. La curva dei tassi di interesse a fine marzo 2025 ha registrato, rispetto alla chiusura di dicembre 2024, una riduzione di circa 40 punti base medi sui livelli di breve termine e un incremento di circa 30 punti base medi sui livelli di lungo termine, segnando l'inizio di un ritorno della curva dei tassi a una forma "normale". Lo spread decennale Btp-Bund ha chiuso intorno a 113 punti base, pressochè in linea con la chiusura di dicembre 2024, grazie alla resilienza del Rischio sovrano dell'Italia, che tra l'altro ha visto un miglioramento del rating di S&P a BBB+ con outlook stabile.

I MERCATI
FINANZIARI

All'interno del contesto instabile finora descritto, le quotazioni di greggi e combustibili hanno rilevato, nel primo trimestre 2025, valori in forte calo rispetto ai livelli di prezzo dell'anno precedente; il Mercato del giorno prima dell'energia (Mgp), seppur in diminuzione su base mensile, ha evidenziato un aumento del prezzo del 49,6% rispetto allo stesso trimestre dell'esercizio 2024. Secondo i dati elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), i consumi di energia elettrica del trimestre hanno mostrato un leggero calo, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dello 0,6%, passando da 77,9TWh a 77,4 TWh. Nel corso del periodo in analisi la domanda è stata soddisfatta per l'84,2% dalla produzione nazionale, che ha registrato un aumento rispetto allo stesso periodo del 2024 del 6,1% passando da 61,4TWh a 65,2TWh, mentre il saldo con l'estero si è attestato a circa 12,2 TWh.

SETTORE
ENERGY

Nel primo trimestre 2025 la produzione nazionale netta da fonti rinnovabili è stata pari al 35,2% della produzione netta totale, per un volume pari a 22,9 TWh, inferiori ai 25,3 TWh prodotti nel primo trimestre 2024. La quota di consumi soddisfatta dalle rinnovabili è stata pari al 29,6%, in diminuzione rispetto alla quota di consumi soddisfatta nel 2024 per effetto dell'osservato calo della produzione idroelettrica del 16,8%, eolica del 19,1%, geotermica del 3,2%. Si evidenzia invece un aumento della produzione fotovoltaica del 13,7%. Le rinnovabili subiscono un modesto calo globale di 2,4TWh. Rilevante, infine, l'incremento della produzione termoelettrica rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, pari a 6,1 TWh (16,9%) e del fotovoltaico pari a 0,8TWh (14,1%)

L'indice dei prezzi per il gas naturale all'hub olandese (Ttf), assunto come riferimento dei prezzi dei mercati spot a breve termine europei, mostra un deciso aumento nel primo trimestre 2025 del 56,4% rispetto al primo trimestre 2024. Le informazioni rese disponibili dal gestore della rete di trasporto nazionale del gas (Snam Rete Gas) per lo stesso trimestre, mostrano inoltre un incremento dell'11,1% dei consumi di gas naturale rispetto all'analogo trimestre dell'esercizio precedente, passando da 19,9 miliardi di mc a 22,1 miliardi di mc. L'aumento più significativo dei consumi è ascrivibile alla domanda della generazione elettrica, attestata su 6,4 miliardi di mc con un incremento del 28% sul trimestre dell'esercizio precedente, e, in misura inferiore, alla domanda a uso civile, che si attesta su 11,7 miliardi di mc con un aumento del 3,4%. Subiscono un aumento anche le esportazioni, con volumi pari a 1 miliardo di mc. I consumi a uso industriale, pari a 3 miliardi di mc, restano pressochè invariati rispetto a quelli del 2024 registrando un aumento dello 0,3%. Nel corso del trimestre la domanda è stata soddisfatta, in termini di immesso in rete, per il 64,7% dalle importazioni di gas, per il 31,2% dagli stoccaggi e per la parte residuale dalla produzione nazionale.

BUSINESS REGOLATI

Venendo agli aspetti normativi-regolatori, tra gli interventi di maggior rilievo per il Gruppo, emanati nel corso del primo trimestre 2025, si segnalano:

- il D.L. n. 19 del 28 febbraio 2025 recante misure di agevolazione tariffaria per la fornitura di energia elettrica e gas naturale in favore delle famiglie e delle imprese nonché per la trasparenza delle offerte al dettaglio e il rafforzamento delle sanzioni delle Autorità di vigilanza;
- la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 202 del 27 dicembre 2024 che prevede che dal 1° gennaio 2025 decorra l'obbligo di incremento di energia termica da fonti energetiche rinnovabili (Fer) nelle forniture di energia superiori a 500 TEP annui;
- Il DM FER X volto a promuovere la produzione elettrica rinnovabile, in particolare tramite lo sviluppo del fotovoltaico;
- la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. n. 208 del 31 dicembre 2024, recante misure per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (c.d. Emergenze e Pnrr) che reca norme finalizzate allo sviluppo dei contratti di compravendita a lungo termine di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Con riferimento alla produzione regolatoria, i provvedimenti di maggior interesse per il Gruppo, adottati nel primo trimestre 2025 dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), sono i seguenti:

- la definizione delle modalità per chiedere l'accesso al servizio a tutele graduali da parte dei clienti domestici vulnerabili (delibera 48/2025/R/eel);
- la definizione della permanenza temporale dei clienti domestici vulnerabili nel servizio a tutele graduali (delibera 110/2025/R/eel);
- le integrazioni a "la bolletta dei clienti finali di energia" e alcune disposizioni specifiche per la bolletta dei clienti multisito (deliberazione 64/2025/R/com);
- le prime disposizioni funzionali al riconoscimento del contributo straordinario per i clienti titolari di forniture di energia elettrica di cui al decreto-legge 28 febbraio 2025, n. 19 (deliberazione 132/2025/R/eel);
- le prime misure urgenti in materia di trasparenza e confrontabilità delle offerte nei mercati retail dell'energia elettrica e del gas naturale ai fini dell'attuazione dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 19/2025 (deliberazione 156/2025/R/com);
- gli aggiornamenti regolatori finalizzati a conciliare lo sviluppo della mobilità elettrica con la necessità di uno sviluppo razionale ed efficiente delle reti elettriche (delibera 22/2025/R/eel);
- le disposizioni funzionali alle prime implementazioni nell'ambito del Sistema informativo integrato della nuova disciplina del Settlement elettrico (delibera 40/2025/R/eel);
- l'integrazione di alcune disposizioni in merito al meccanismo di responsabilizzazione nella gestione del delta in-out (delibere 28 e 111/2025/R/gas);
- la definizione delle linee guida per la valorizzazione delle categorie di beneficio nell'ambito delle analisi costi benefici degli interventi di sviluppo della rete di distribuzione dell'energia elettrica (delibera 112/2025/R/eel);
- la definizione delle modalità di calcolo e di altri parametri relativi alle categorie di beneficio per le analisi costi benefici degli interventi di sviluppo della rete di distribuzione dell'energia elettrica (delibera 112/2025/R/eel);

- la revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas a partire dall'anno tariffario 2024 (130/2025/R/com);
- la chiusura del procedimento di ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato che hanno annullato la delibera 570/19 sul sistema tariffario 2020-2025 della distribuzione gas in merito ai costi operativi riconosciuti (deliberazione 87/2025/R/gas) e la conseguente rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2020-2023 (deliberazione 98/2025/R/gas);
- la conferma dell'estensione al 2025 del metodo tariffario transitorio del servizio del teleriscaldamento (delibera 54/2025/R/tr);
- l'avvio di procedimento per la modifica e l'aggiornamento della disciplina in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione del Servizio idrico integrato (deliberazione 122/2025/R/idr)
- l'avvio di procedimento per l'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (delibera 25/2025/R/rif);
- l'avvio di procedimento per la definizione del Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (Mtr-3) (delibera 57/2025/R/rif);
- l'avvio di procedimento per l'attuazione del riconoscimento del "bonus sociale rifiuti" agli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico sociali disagiate (deliberazione 133/2025/R/rif).

1.02 - SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Al fine di trasmettere le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo Hera utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap).

I criteri di determinazione utilizzati per il calcolo degli Iap nella presente relazione finanziaria al 31 marzo 2025 sono gli stessi già utilizzati con riferimento al bilancio consolidato del 31 dicembre 2024.

Si riportano di seguito gli Iap del Gruppo Hera:

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI (MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	4.321,3	3.368,6	952,7	+28,3%
Margine operativo lordo	418,0	417,1	0,9	+0,2%
Margine operativo lordo/ricavi	9,7%	12,4%	(2,7) pp	+0,0%
Margine operativo netto	247,2	245,9	1,3	+0,5%
Margine operativo netto/ricavi	5,7%	7,3%	(1,6) pp	+0,0%
Risultato netto	163,8	153,3	10,5	+6,8%
Risultato netto/ricavi	3,8%	4,6%	(0,8) pp	+0,0%
Investimenti netti	187,4	149,5	37,9	+25,4%

INDICATORI PATRIMONIALI-FINANZIARI (MLN/EURO)	MAR-25	DIC-24	VAR. ASS.	VAR. %
Immobilizzazioni nette	8.564,2	8.496,4	67,8	+0,8%
Capitale circolante netto	301,5	227,2	74,3	+32,7%
Fondi	(769,3)	(773,0)	3,7	(0,5)%
Capitale investito netto	8.096,4	7.950,6	145,8	+1,8%
Indebitamento finanziario netto	3.896,9	3.963,7	(66,8)	(1,7)%
Fonti di finanziamento	8.096,4	7.950,6	+145,8	+1,8%

1.02.01 - Risultati economici e investimenti

RISULTATI ECONOMICI E INVESTIMENTI IN CRESCITA

Il primo trimestre 2025 si chiude per il Gruppo Hera con risultati economici in crescita rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo si attesta ad un valore pari a 418,0 milioni di euro in leggero aumento pari allo 0,2% rispetto a marzo 2024, il margine operativo netto cresce dello 0,5%, e l'utile netto consuntivo un incremento del 6,8%.

Anche dal punto di vista degli investimenti, si segnala una crescita pari al 25,6% rispetto a marzo 2024, a riprova dell'attenzione continua del Gruppo alla crescita, alla valorizzazione e al rafforzamento della resilienza degli asset gestiti.

I risultati del primo trimestre 2025 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha evidenziato andamenti meno volatili dei prezzi delle commodities energetiche, riportando il Gruppo Hera ad operare in un contesto di mercato più stabile anche se non ancora ai livelli pre-crisi.

Le performances consuntivate sono guidate dalla strategia multibusiness del Gruppo, bilanciata tra attività regolamentate e a libera concorrenza, con la consueta attenzione verso la sostenibilità e l'economia circolare. Il Gruppo Hera persegue questo modello sia nella crescita organica che nelle opportunità offerte dal mercato attraverso lo sviluppo per linee esterne.

In particolare, si segnala che rispetto al primo trimestre 2024 il Gruppo Hera ha continuato ad ampliare il proprio perimetro societario soprattutto nell'area ambiente mediante l'acquisto del 70% di TRS Ecology Srl, società che gestisce una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti speciali a Caorso (Pc). Si tratta di un'importante realtà focalizzata sul trattamento e recupero dei rifiuti industriali, e che conta un parco di circa 2.700 clienti. Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.03.04.

Si segnala l'aggiudicazione a Hera Comm Spa di sette lotti nella gara nazionale indetta dall'Acquirente Unico per il Servizio a Tutele Graduali dei clienti domestici non vulnerabili, determinando l'ingresso nel portafoglio della

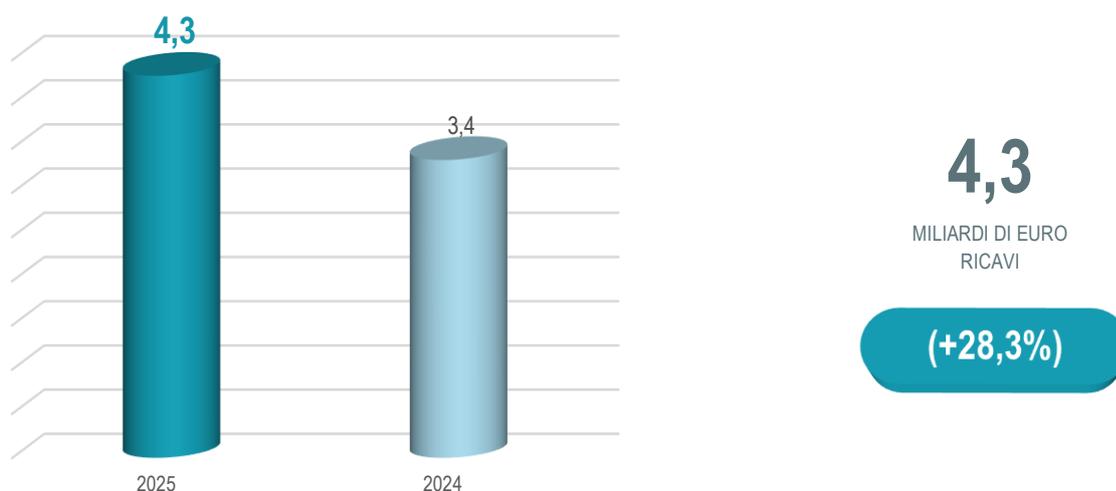
multiutility, dal 1° luglio 2024, di oltre 1 milione di nuovi clienti elettrici. Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.03.02.

Infine, si segnala l'aggiudicazione a Hera Comm Spa di sette dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2025 e 2026, aggiudicandosi cinque lotti in più rispetto al biennio precedente; Sulla tematica appena evidenziata si daranno informazioni dettagliate nel paragrafo 1.03.02.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 marzo 2025 e 2024:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-25	INC. %	MAR-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	4.321,3	0,0%	3.368,6	0,0%	952,7	28,3%
Altri proventi	37,4	0,9%	30,4	0,9%	7,0	23,0%
Materie prime e materiali	(2.714,5)	(62,8)%	(1.841,1)	(54,7)%	873,4	47,4%
Costi per servizi	(1.049,0)	(24,3)%	(965,9)	(28,7)%	83,1	8,6%
Altre spese operative	(20,2)	(0,5)%	(18,0)	(0,5)%	2,2	12,2%
Costi del personale	(179,6)	(4,2)%	(169,1)	(5,0)%	10,5	6,2%
Costi capitalizzati	22,6	0,5%	12,2	0,4%	10,4	85,6%
Margine operativo lordo	418,0	9,7%	417,1	12,4%	0,9	0,2%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(170,8)	(4,0)%	(171,2)	(5,1)%	(0,4)	(0,2)%
Margine operativo netto	247,2	5,7%	245,9	7,3%	1,3	0,5%
Gestione finanziaria	(17,5)	(0,4)%	(35,9)	(1,1)%	(18,4)	(51,3)%
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	4,3	0,1%	2,9	0,1%	1,4	48,3%
Risultato prima delle imposte	234,0	5,4%	212,9	6,3%	21,1	9,9%
Imposte	(70,2)	(1,6)%	(59,6)	(1,8)%	10,6	17,8%
Utile netto del periodo	163,8	3,8%	153,3	4,6%	10,5	6,8%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante	153,7	3,6%	143,1	4,2%	10,6	7,4%
Azionisti di minoranza	10,1	0,2%	10,2	0,3%	(0,1)	(1,0)%

Ricavi (mld/euro)



I ricavi a marzo 2025 sono in crescita di 952,7 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo del 2024. I settori dell'energia presentano una crescita pari a 874 milioni di euro, principalmente per la crescita dei prezzi delle commodity energetiche, per i maggiori volumi intermediati di Gas e di vendita di energia elettrica e infine per i maggiori ricavi da oneri di sistema. Questi effetti positivi sono in parte mitigati dai minori volumi di gas venduti ai clienti finali riconducibili ai minori consumi della base clienti per effetto dei sempre più diffusi interventi di risparmio energetico in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti.

Inoltre, crescono i ricavi nei servizi a rete per complessivi 55 milioni di euro, dovuti sia ai maggiori ricavi tariffari in conseguenza alle delibere dell'Autorità la cui descrizione è riportata al capitolo 1.03 delle aree d'affari e che contribuiscono per circa 30 milioni di euro che ai maggiori ricavi per commesse su beni oggetto di concessione per circa 27 milioni di euro.

Nel business dell'illuminazione pubblica si evidenziano maggiori ricavi legati all'avanzamento dei cantieri dei lavori di riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione.

Si segnala la crescita dei ricavi dell'area Ambiente, per l'importante espansione nel mercato del recupero, per la crescita nel mercato industria grazie allo sviluppo nelle attività delle bonifiche e per i maggiori ricavi del servizio di igiene urbana inerenti sia ad adeguamenti tariffari che ai maggiori servizi integrativi.

Infine, si segnalano i minori ricavi conseguenti alla riduzione delle attività incentivate sui servizi per il risparmio energetico, negli edifici abitativi, in seguito alle modifiche della normativa sugli interventi di risparmio energetico.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del capitolo 1.03.

Gli altri proventi a marzo 2025 sono in crescita di 7,0 milioni di euro, rispetto all'equivalente periodo del 2024. Si segnalano circa 5 milioni di euro di maggiori ricavi per titoli di efficienza energetica e maggiori opere conto terzi per circa 2,0 milioni di euro.

COSTI DI MATERIA PRIMA CORRELATI ALL'ANDAMENTO DEI RICAVI

I costi delle materie prime e materiali crescono di 873,4 milioni di euro rispetto a marzo 2024. Questo incremento è prevalentemente correlato all'andamento dei ricavi energy in relazione all'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, alla crescita dei volumi venduti di energia elettrica come descritto in precedenza tra i ricavi, nonostante i sopraccitati minori volumi di gas venduti ai clienti finali.

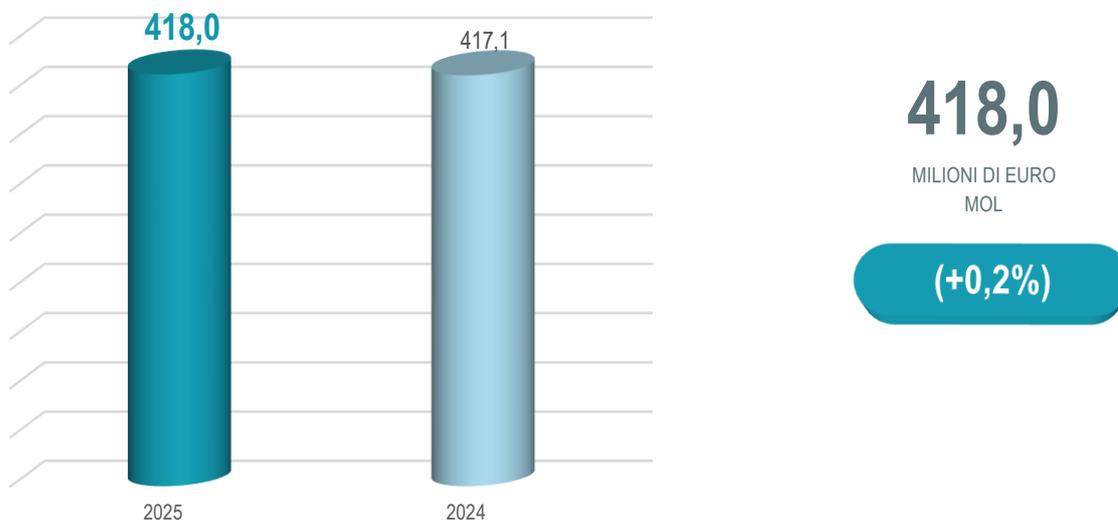
Gli altri costi operativi aumentano di 85 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 83 milioni di euro e maggiori spese operative per 2 milioni di euro). Si evidenziano complessivamente circa 60 milioni di euro di maggiori costi nei settori dell'energia legati prevalentemente agli oneri di sistema relativi ai business del gas e dell'energia elettrica. I servizi energia per l'efficienza energetica registrano minori costi per lavori per circa 23 milioni di euro correlato all'andamento dei ricavi. Si segnalano complessivamente maggiori costi legati a commesse su beni in concessione e per opere conto terzi per circa 41 milioni di euro. Infine, si rilevano, maggiori costi nell'area Ambiente per lo sviluppo di progetti di raccolta differenziata, maggiori costi nel mercato industria e nel mercato del recupero dei rifiuti correlati con quanto detto tra i ricavi.

+6,2% CRESCITA COSTO DEL PERSONALE

Il costo del personale cresce del 6,2% rispetto a marzo 2024, per un controvalore di 10,5 milioni di euro. Questo aumento è legato prevalentemente agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro e la maggior presenza media.

I costi capitalizzati si attestano a marzo 2025 a 22,6 milioni di euro e sono in crescita rispetto all'anno precedente per le maggiori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo.

Margine operativo lordo (mln/euro)

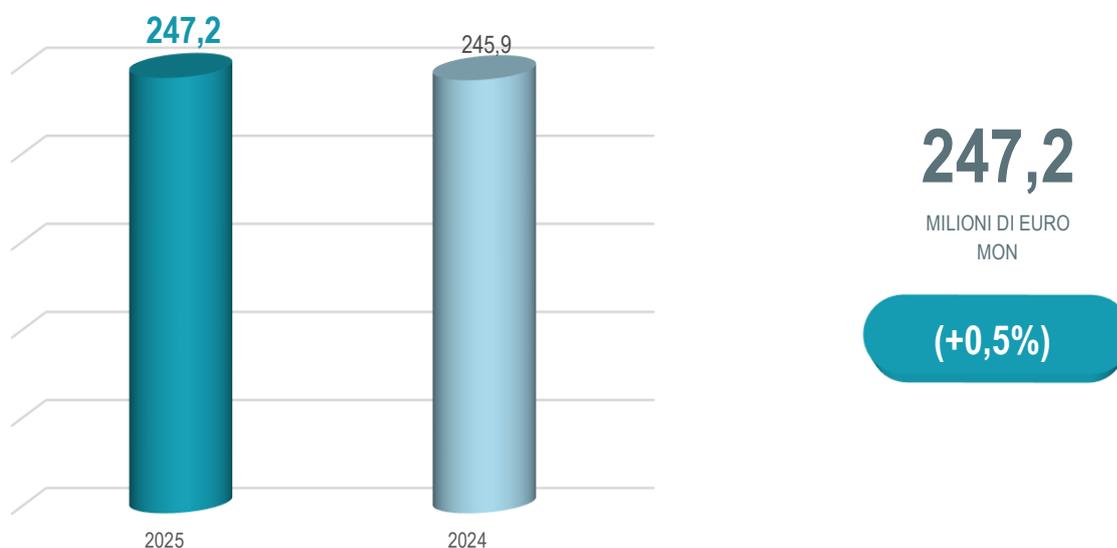


Il margine operativo lordo è sostanzialmente allineato all'anno precedente con una variazione pari allo 0,2% che restituisce un controvalore in leggera crescita di 0,9 milioni di euro rispetto a marzo 2024. Tale andamento è riconducibile al contributo positivo del ciclo idrico per 5,8 milioni di euro e alle buone performance dell'area ambiente, in crescita di 2,0 milioni di euro. Tali andamenti compensano pienamente la flessione delle aree energy per complessivi 7,1 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ammortamenti e accantonamenti al 31 marzo 2025 diminuiscono di 0,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari allo 0,2%. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti operativi, in particolare nei settori regolati e nel trattamento dei rifiuti, e per un incremento delle attività per l'acquisizione di nuovi clienti nei mercati Energy. Complessivamente in riduzione gli accantonamenti per rischi in particolare nel business idrico della società Hera Spa, in parte compensati dai maggiori accantonamenti specifici nel trattamento rifiuti. Diminuiscono anche gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti principalmente per il calo dei volumi delle commodities energetiche, con particolare riferimento al gas dei mercati di ultima istanza.

Margine operativo netto (mln/euro)



Il margine operativo netto è pari a 247,2 milioni di euro, in crescita dello 0,5% rispetto a marzo 2024, alla crescita del MOL si aggiungono i minori ammortamenti e accantonamenti, come descritto in precedenza.

La gestione finanziaria registra una diminuzione di 18,4 mln€ rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie alla più efficiente struttura finanziaria. Contribuisce con effetto meno impattante anche il provento derivante dalla distribuzione straordinaria del dividendo Calenia, pari a 2,9 milioni di euro.

Le quote di utili e perdite di joint venture e società collegate comprendono gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell'area di consolidamento. I valori suddetti si attestano a marzo 2025 a 4,3 milioni di euro in crescita di 1,4 milioni rispetto all'anno precedente.

Il risultato ante-imposte evidenzia un aumento pari al 9,9% rispetto a marzo 2024; alla crescita derivante dal margine operativo netto si aggiunge l'andamento della gestione finanziaria, come descritto in precedenza.

Le imposte di competenza del periodo sono pari a 70,2 milioni di euro, rispetto ai 59,6 milioni del periodo precedente e riflettono l'incremento dell'utile generato. Il tax rate del primo trimestre 2025, pari al 30%, si incrementa rispetto al periodo di confronto principalmente per effetto di minori benefici fiscali straordinari e della diluizione degli effetti di alcuni benefici di cui il Gruppo ha beneficiato in passato.

Come sintesi di tutti gli eventi precedentemente descritti, l'utile netto è in crescita di 10,5 milioni di euro rispetto al valore di marzo 2024.

GESTIONE FINANZIARIA IN MIGLIORAMENTO

RISULTATO VALUTAZIONE A PATRIMONIO NETTO

TAX RATE AL 30,0%

+6,8% UTILE NETTO

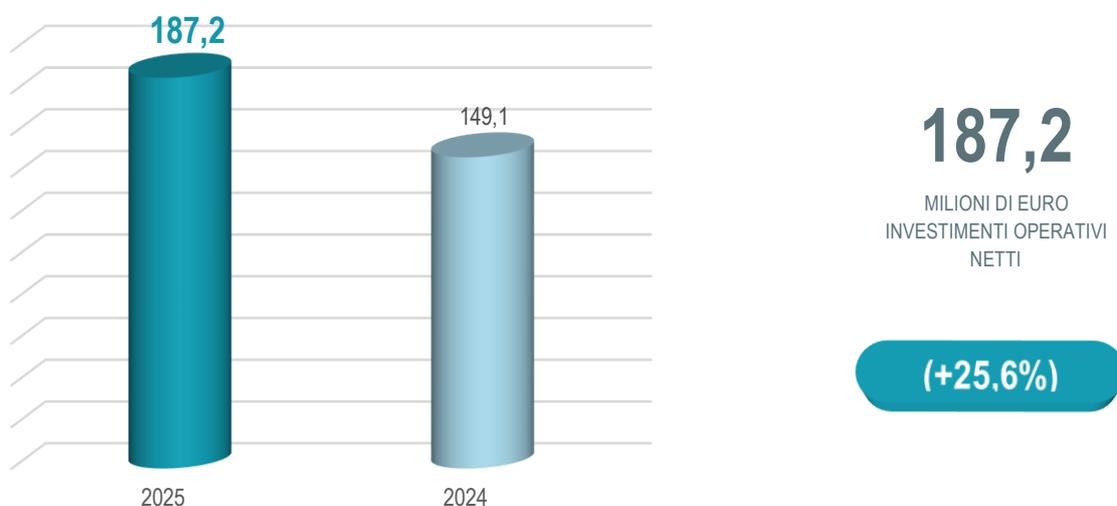
Nel primo trimestre dell'esercizio 2025, gli investimenti netti del Gruppo sono pari a 187,4 milioni di euro, in crescita di 37,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale aumento è registrato principalmente negli investimenti operativi del ciclo idrico e dell'area ambiente.

I contributi in conto capitale ammontano a 4,4 milioni di euro, di cui 2,0 milioni per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato e sono complessivamente in diminuzione rispetto l'anno precedente di 3,3 milioni di euro.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Totale investimenti (mln/euro)	MAR-25	MAR-24	Var. Ass.	Var. %
Area gas	38,4	37,4	1,0	+2,7%
Area energia elettrica	26,4	29,8	(3,4)	(11,4)%
Area ciclo idrico integrato	75,8	48,3	27,5	+56,9%
Area ambiente	31,7	22,6	9,1	+40,3%
Area altri servizi	2,4	2,1	0,3	+14,3%
Struttura centrale	16,9	16,7	0,2	+1,2%
Totale investimenti operativi lordi	191,6	156,8	34,8	+22,2%
Contributi conto capitale	4,4	7,7	(3,3)	(42,9)%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	2,0	4,7	(2,7)	(57,4)%
Totale investimenti operativi netti	187,2	149,1	38,1	+25,6%
Investimenti finanziari	0,3	0,4	(0,1)	(25,0)%
Totale investimenti netti	187,4	149,5	37,9	+25,4%

Totale investimenti operativi netti (mln/euro)



Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo sono pari a 191,6 milioni di euro, in crescita di 34,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, e sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo.

Complessivamente, gli investimenti di struttura ammontano a 16,9 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

1.02.02 - Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato

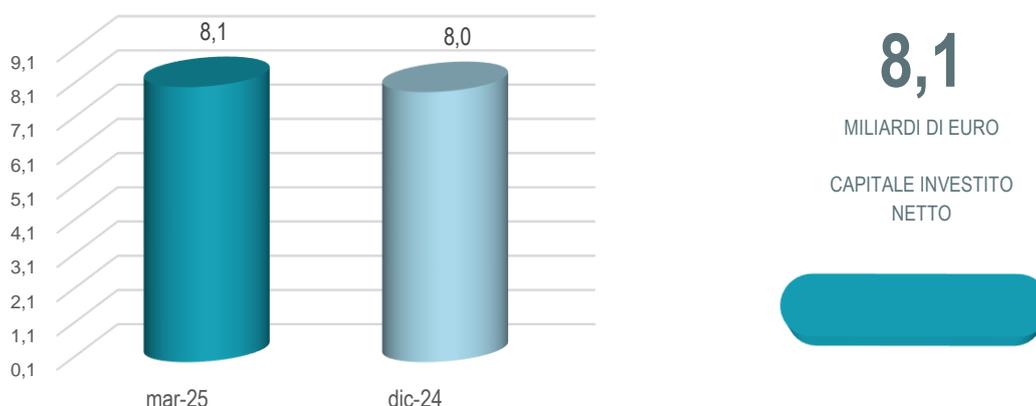
Di seguito viene analizzata l'evoluzione del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2025.

CAPITALE INVESTITO E FONTI DI FINANZIAMENTO (MLN/EURO)	31-MAR-25	INC%	31-DIC-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Immobilizzazioni nette	8.564,2	+105,8%	8.496,4	+106,9%	67,8	+0,8%
Capitale circolante netto	301,5	+3,7%	227,2	+2,9%	74,3	+32,7%
(Fondi)	(769,3)	(9,5)%	(773,0)	(9,7)%	3,7	(0,5)%
Capitale Investito Netto	8.096,4	+100,0%	7.950,6	+100,0%	145,8	+1,8%
Patrimonio Netto	4.199,5	+51,9%	3.986,9	+50,1%	212,6	+5,3%
Indebitamento finanziario netto non corrente	4.559,0	+56,3%	4.051,3	+51,0%	507,7	+12,5%
Indebitamento finanziario netto corrente	(662,1)	(8,2)%	(87,6)	(1,1)%	(574,5)	+655,8%
Indebitamento finanziario netto	3.896,9	+48,1%	3.963,7	+49,9%	(66,8)	(1,7)%
Totale fonti di finanziamento	8.096,4	+100,0%	7.950,6	+100,0%	145,8	+1,8%

Il capitale investito netto (Cin), pari a 8.096,4 milioni di euro, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione risente principalmente dell'aumento del capitale circolante e delle immobilizzazioni nette in conseguenza agli investimenti del periodo.

SI CONFERMA LA
SOLIDITÀ DEL
GRUPPO

Capitale investito netto



A marzo 2025 i fondi ammontano a 769,3 milioni di euro, in linea con quanto registrato alla fine dell'anno precedente (773,0 milioni di euro). Questo risultato è la conseguenza, principalmente, degli accantonamenti di periodo e degli adeguamenti dei fondi post mortem disariche e ripristino beni di terzi che hanno compensato le uscite per utilizzi.

769,3
MILIONI DI EURO
FONDI

Il patrimonio netto si incrementa dai 3.986,9 milioni di euro del 2024 ai 4.199,5 milioni di euro del 2025, rafforzando la solidità del Gruppo, grazie al risultato netto della gestione dei primi tre mesi del 2025, pari a 163,8 milioni di euro, e all'effetto della vendita di numero 11,4 milioni di azioni proprie detenute in portafoglio.

4,2
MILIARDI DI
EURO
PATRIMONIO
NETTO

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto riclassificato è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

MLN/EURO		31-MAR-25	31-DIC-24
A	Disponibilità liquide	1.855,4	1.315,6
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	72,0	23,1
D	Liquidità (A+B+C)	1.927,4	1.338,7
E	Debito finanziario corrente	(533,2)	(525,8)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(478,4)	(474,1)
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(1.011,6)	(999,9)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)	915,8	338,8
I	Debito finanziario non corrente	(722,9)	(712,6)
J	Strumenti di debito	(3.901,2)	(3.401,3)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(4.624,1)	(4.113,9)
M	Totale indebitamento finanziario (H+L)	(3.708,3)	(3.775,1)
	Crediti finanziari non correnti	161,5	158,0
	Indebitamento finanziario netto (esclusa opzione di vendita)	(3.546,8)	(3.617,1)
	Quota nominale - fair value opzione di vendita	(321,5)	(318,4)
	Indebitamento finanziario netto con opzione di vendita rettificata (NetDebt put option adj)	(3.868,3)	(3.935,5)
	Quota dividendi futuri - fair value opzione di vendita	(28,6)	(28,2)
	Indebitamento finanziario netto (NetDebt)	(3.896,9)	(3.963,7)

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 3.896,9 milioni di euro, registrando una diminuzione di 66,8 milioni di euro rispetto a dicembre 2024.

Si evidenzia un aumento delle attività finanziarie correnti pari a circa 48,9 milioni di euro, dovuta principalmente al finanziamento di 30 milioni di euro verso Aimag Spa, erogato a marzo 2025.

La struttura finanziaria presenta un indebitamento corrente totale pari a 1.011,6 milioni di euro, in linea rispetto ai valori di dicembre 2024.

La quota pari a 533,2 milioni di euro è riferita a debiti verso banche, quali utilizzi bancari, a ratei per interessi passivi sul debito finanziario e altri debiti.

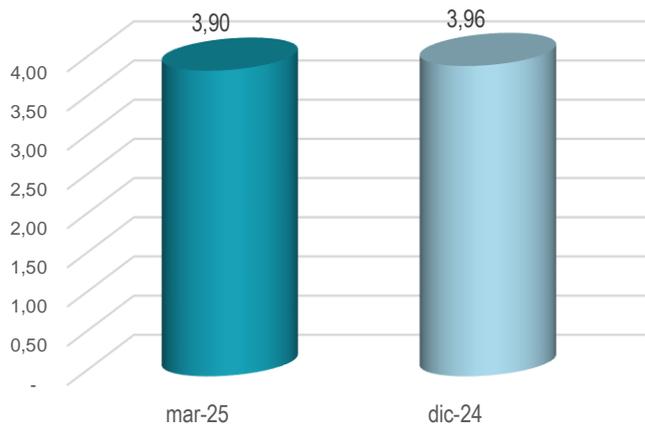
La parte corrente del debito finanziario non corrente è pari a 478,4 milioni di euro e comprende 375 milioni di euro di linee bancarie in scadenza ad inizio agosto 2025. Sono inclusi, inoltre, 15 milioni di euro di prestito obbligazionario residuo denominato "Private Placement 32" in scadenza a maggio 2025 e 23,8 milioni di euro di debiti correnti per contratti di leasing.

L'ammontare relativo all'indebitamento finanziario non corrente è pari a 4.624,1 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo precedente di circa 510,2 milioni di euro per effetto della nuova emissione obbligazionaria di 500 milioni di euro, avvenuta a gennaio 2025.

Le disponibilità liquide sono pari a 1.855,4 milioni di euro, in aumento di circa 539,8 milioni di euro grazie alla cassa dovuta al suddetto nuovo prestito obbligazionario.

Al 31 marzo 2025 il debito a medio/lungo termine è rappresentato per una quota pari al 76,6% da titoli obbligazionari (bond) con rimborso alla scadenza. Il totale indebitamento a medio/lungo termine, di cui il 97% è a tasso fisso, presenta una durata residua media di circa cinque anni e un mese. Il 49% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

Indebitamento finanziario netto (Net Debt) (mld/euro)



3,9
MILIARDI DI EURO
INDEBITAMENTO FINANZIARIO
NETTO

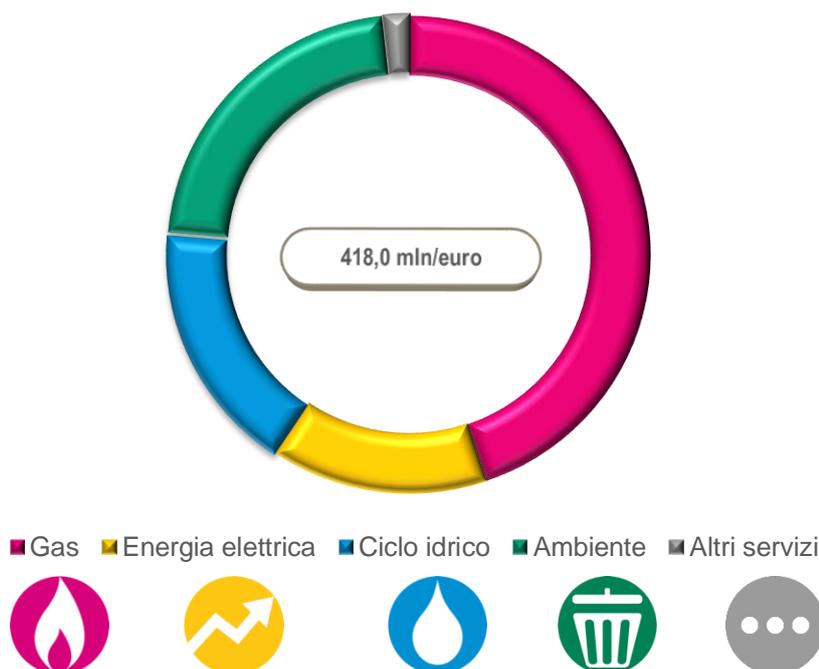


1.03 - ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

STRATEGIA MULTIBUSINESS

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e i servizi energia; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione, vendita di energia elettrica e i servizi di illuminazione pubblica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende, telecomunicazione e altri servizi minori.

Margine operativo lordo marzo 2025



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato, il servizio di raccolta rifiuti e il servizio d'illuminazione pubblica.

1.06.01 - Gas

I risultati del primo trimestre 2025 evidenziano un andamento in crescita rispetto all'anno precedente per l'aumento dei prezzi medi delle materie prime energetiche, per i maggiori ricavi regolati della distribuzione gas, nonostante il calo delle attività di intermediazione e delle attività di efficienza energetica, in seguito alle modifiche della normativa sugli interventi di risparmio energetico.

Il Gruppo mantiene una presenza di primo piano nei Mercati di Ultima Istanza, grazie all'aggiudicazione, per Hera Comm Spa, delle gare nei seguenti lotti del territorio nazionale:

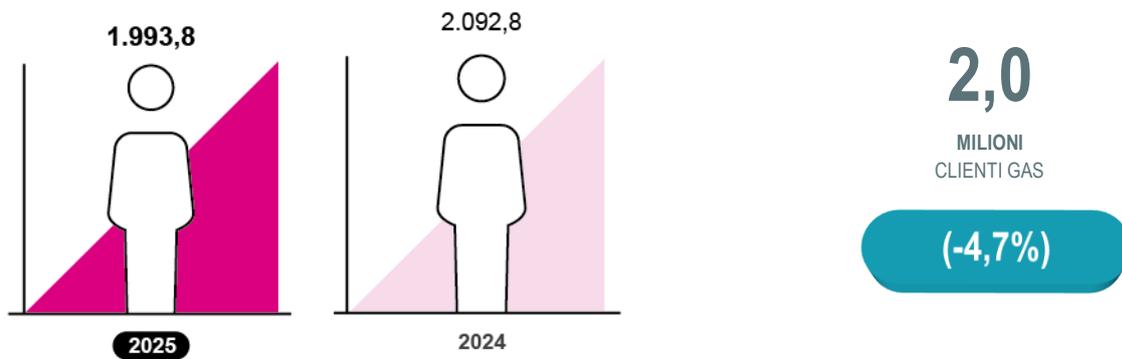
- otto dei nove lotti del servizio di Fornitore di Ultima Istanza gas (per clienti che svolgono attività di servizio pubblico o sono senza fornitore) per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio e Campania. Nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era sei su nove;
- tutti i nove lotti del servizio di default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Anche nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era nove su nove.



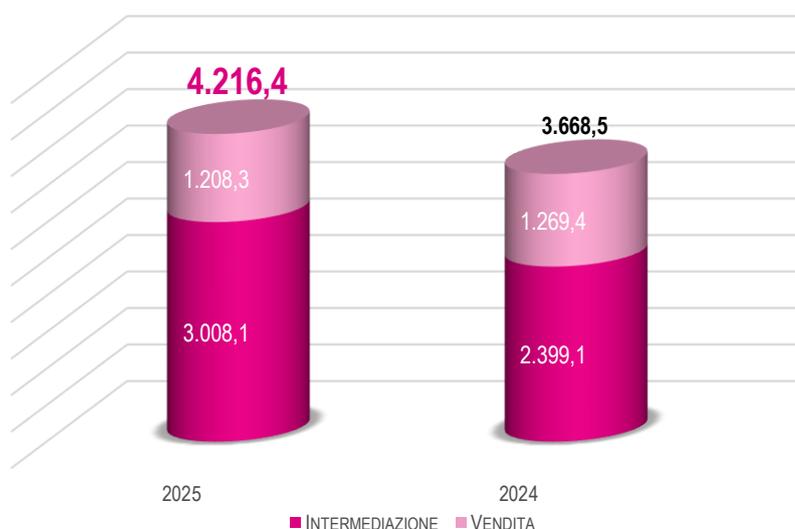
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS	VAR. %
Margine operativo lordo area	187,3	184,0	3,3	+1,8%
Margine operativo lordo Gruppo	418,0	417,1	0,9	+0,2%
Peso percentuale	44,8%	44,1%	+0,7 p.p.	

Clienti (mg)



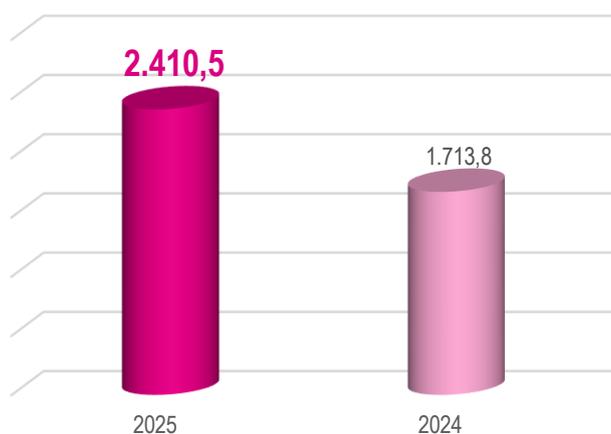
Il numero di clienti totali gas è inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente per 99,0 mila unità, principalmente nei mercati tradizionali per 92,8 mila unità e in misura minore nei mercati di ultima istanza per 6,2 mila unità.

Volumi venduti (mln/mc)**4,2**MILIARDI DI
MC VENDUTI**(+14,9%)**

I volumi di gas complessivamente venduti mostrano una crescita di 547,9 milioni di mc (+14,9%) dovuta alle maggiori attività di intermediazione per 609,0 milioni di mc. In calo i volumi venduti a clienti finali per 61,1 milioni di mc (-4,8%), attribuibile sia ai mercati di ultima istanza per 32,2 milioni di mc (-20,8%) sia ai mercati tradizionali per 28,9 milioni di mc (-2,6%). Questo andamento è influenzato principalmente dal calo della base clienti e dai comportamenti di risparmio energetico messo in atto dai clienti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-25	INC. %	MAR-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	2.410,5		1.713,8		696,7	+40,7%
Costi operativi	(2.193,8)	(91,0)%	(1.498,6)	(87,4)%	695,2	+46,4%
Costi del personale	(34,9)	(1,4)%	(33,8)	(2,0)%	1,1	+3,3%
Costi capitalizzati	5,4	+0,2%	2,5	0,1%	2,9	+115,1%
Margine operativo lordo	187,3	7,8%	184,0	10,7%	3,3	+1,8%

Ricavi (mln/euro)**2,4**MILIARDI DI EURO
RICAVI**(+40,7%)**

I ricavi del 2025 si riferiscono per il 92% alle attività di vendita e intermediazione (89% nel 2024), per il 6% ai ricavi di distribuzione e teleriscaldamento (7% nel 2024) e per il 2% alle attività di efficienza energetica (4% nel 2024). Rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento di 696,7 milioni di euro. Complessivamente le attività di vendita e intermediazione contribuiscono per 692 milioni di euro e le principali determinanti di tale andamento sono il maggior prezzo della materia prima, l'incremento degli oneri di sistema e i maggiori volumi di intermediazione, nonostante i minori consumi della base clienti.

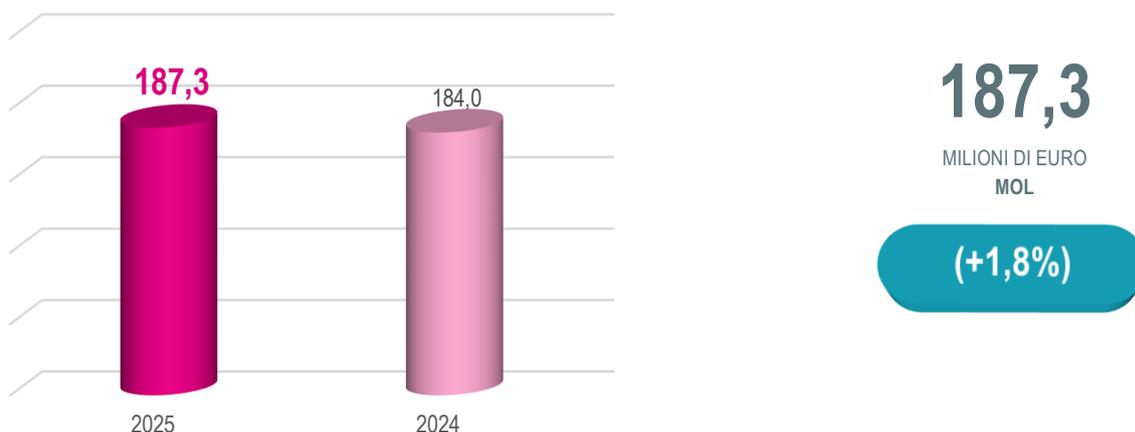
Le attività di efficienza energetica evidenziano un calo dei ricavi per 24 milioni di euro, a seguito delle già citate modifiche normative su ristrutturazioni ed ecobonus, che hanno ridotto la percentuale di detrazione dal 50-65% del 2024 al 36-50% del 2025.

Si registra inoltre un incremento dei ricavi relativi al teleriscaldamento, derivato dall'aumento della quantità di energia venduta e dai prezzi energetici. Ulteriori contributi provengono dalle commesse su beni in concessione, dalle attività svolte in Bulgaria e dai certificati bianchi, per maggiori quantità. Questi fattori complessivamente hanno comportato un aumento di circa 21 milioni di euro.

I ricavi regolati sono in aumento di 8 milioni di euro, principalmente per la rideterminazione delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura, secondo le delibere 87/2025/R/gas e 98/2025/R/gas, per la crescita della Regulatory asset base (Rab) degli asset di proprietà del Gruppo e per il recepimento dell'aumento inflattivo, nonostante la diminuzione del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc) delle attività di distribuzione gas dal 6,5% del 2024 al 5,9% del 2025, in seguito alla delibera 513/2024/R/com, pubblicata a fine 2024.

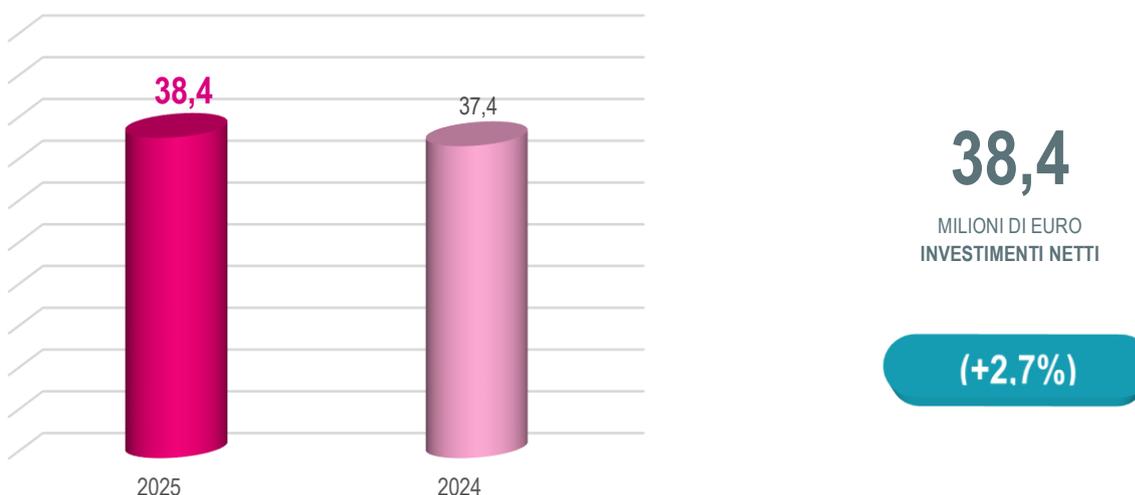
L'aumento dei ricavi si riflette proporzionalmente anche nei costi operativi, che mostrano una crescita complessiva di 695,2 milioni di euro. Questo andamento è principalmente legato all'aumento dei prezzi della materia prima e degli importi degli oneri di sistema, nonostante la riduzione del trasporto e stoccaggio gas e delle attività di efficienza energetica.

Margine operativo lordo (mln/euro)



Il margine operativo lordo mostra un incremento di 3,3 milioni di euro, pari al 1,8%, grazie alla performance positiva dei mercati tradizionali di vendita e dei ricavi regolati di distribuzione. A bilanciare questo aumento, vi è la minore marginalità dei mercati di ultima istanza, delle attività di intermediazione e delle attività di efficienza energetica.

Investimenti netti gas (mln/euro)



Nel primo trimestre 2025, gli investimenti netti nell'area gas sono stati pari a 38,4 milioni di euro, in aumento di 1,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'incremento nella distribuzione del gas ammonta a 2,0 milioni di euro e deriva principalmente dall'investimento nell'impianto di produzione idrogeno a Trieste, mentre sono sostanzialmente invariati rispetto l'anno precedente gli interventi di manutenzione straordinaria su reti e impianti.

Nella vendita gas si registrano investimenti in diminuzione di 2,1 milioni di euro per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti.

Nel servizio di teleriscaldamento e nei servizi energia gli investimenti sono complessivamente in aumento per 1,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente e sono in crescita per gli interventi su reti e impianti di teleriscaldamento che compensano la riduzione registrata sulle attività della società Hera Servizi Energia Spa. Le richieste di nuovi allacciamenti nell'area gas sono in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

GAS (MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Reti e impianti	27,6	25,6	2,0	+7,8%
Acquisizione clienti Gas	4,9	7,0	(2,1)	(30,0)%
Tlr/Servizi Energia	5,9	4,7	1,2	+25,5%
Totale gas lordi	38,4	37,4	1,0	+2,7%
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
Totale gas netti	38,4	37,4	1,0	+2,7%

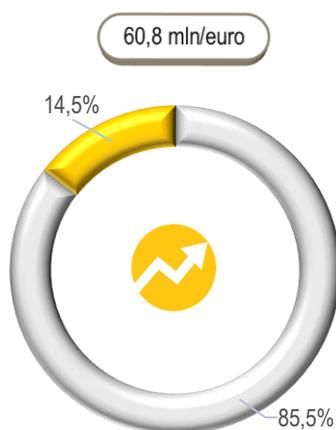
1.06.02 - Energia elettrica

I risultati del primo trimestre 2025 registrano un calo rispetto all'anno precedente, dovuto alla riduzione della marginalità di vendita in seguito alle nuove gare, nonostante l'aumento dei volumi venduti ai clienti finali, grazie allo sviluppo commerciale, soprattutto nel mercato libero, l'aumento dei prezzi del Pun e per i maggiori ricavi regolati della distribuzione energia elettrica.

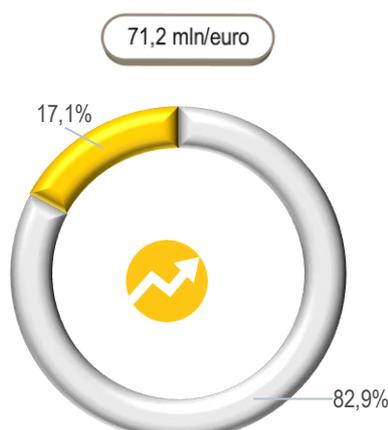
Questo è stato reso possibile anche grazie all'aggiudicazione, da parte di Hera Comm, di:

- sette dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2025 e 2026 in: Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Marche, Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria, Campania, Abruzzo, Calabria e Sicilia, aggiudicandosi cinque lotti in più rispetto al biennio precedente;
- sette lotti (il massimo consentito sui 26 complessivi) nella gara per il servizio a tutele gradualali per i clienti domestici per il periodo dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027 in 37 province italiane, rafforzando la propria presenza in diverse regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Abruzzo, Lazio, Umbria, Liguria, Piemonte, Lombardia e Campania);
- uno dei 12 lotti del servizio a tutele gradualali per la fornitura di energia elettrica alle microimprese per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027 in: Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e nelle province di Belluno, Venezia e Verona;
- uno dei 17 lotti della gara Consip EE22 per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche amministrazioni nel 2025 in Calabria, rispetto ai quattro lotti aggiudicati nella gara precedente.

Mol area energia elettrica 2025



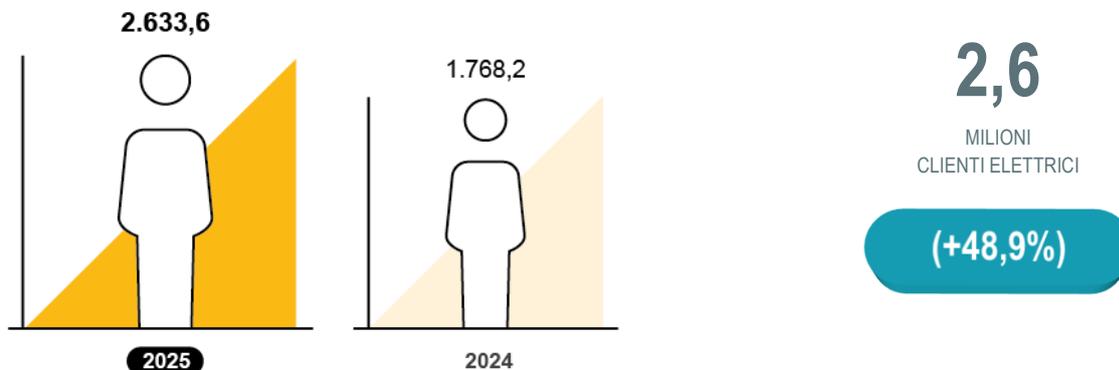
Mol area energia elettrica 2024



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

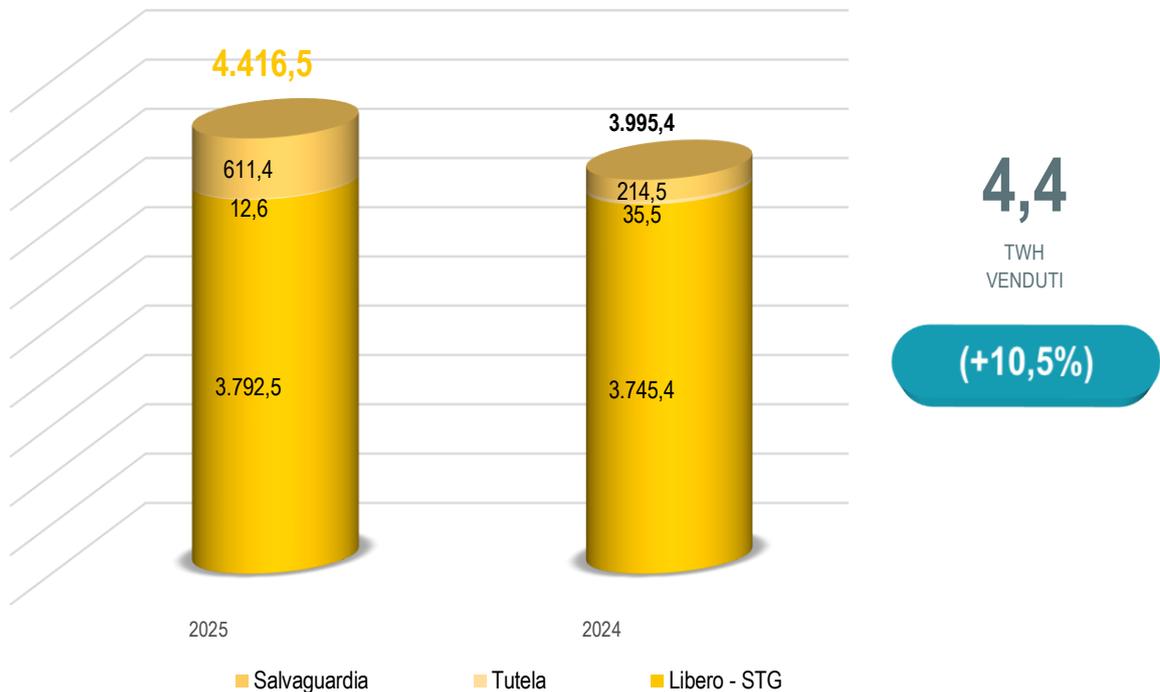
(MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	60,8	71,2	(10,4)	(14,6)%
Margine operativo lordo Gruppo	418,0	417,1	0,9	0,2%
Peso percentuale	14,5%	17,1%	(2,6) pp	

Clienti (mgl)



Nel primo trimestre del 2025, i clienti del Gruppo per la vendita di energia hanno avuto un incremento di 865,4 mila unità (+48,9%) rispetto allo stesso periodo del 2024. La crescita nel mercato libero di circa 865,0 mila clienti (+51,5%) è stata particolarmente rilevante per effetto del contributo dell'esito positivo della gara STG già citata in precedenza, che contribuisce per circa 840,3 mila unità. Il restante incremento conferma il contributo positivo derivante dalle attività di rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto. In aumento anche i clienti del mercato della Salvaguardia per circa 38,3 mila unità, per effetto della nuova gara 2025-2026. Tali effetti riescono ampiamente a compensare la flessione del mercato tutelato, di circa 37,8 mila clienti (60,0%), dovuta principalmente al passaggio dei clienti non vulnerabili al servizio a tutele gradualità a luglio 2024 e dalla successiva facoltà concessa ai clienti vulnerabili di accedere all'STG in seguito alla delibera 10/2025/R/eel a partire da gennaio 2025 (confermata dalla delibera 48/2025/R/eel).

Si conferma l'apprezzamento e la fidelizzazione da parte dei clienti dei servizi a valore aggiunto offerti dal Gruppo, ai quali, a marzo 2025, hanno aderito circa 25 mila clienti, in crescita del 5,9% rispetto al primo trimestre del 2024.

Volumi venduti (GWh)

I volumi venduti di energia elettrica risultano in crescita di 421,1 GWh, pari al 10,5%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è generato dall'incremento dei volumi nel mercato della Salvaguardia per 396,9 GWh (+185,0%), e in misura minore dal mercato libero per 47 GWh (+1,3%) trainato in maniera prevalente dagli effetti positivi del perimetro STG famiglie (partito a luglio 2024) parzialmente mitigato da un calo delle Gare Consip come conseguenza della modifica dei lotti aggiudicati con la nuova gara, come citato in precedenza. Tali effetti vengono parzialmente compensati dal calo dei volumi della tutela che registra un calo di 22,8 GWh, pari al 64,4%, per le motivazioni già citate in precedenza.

Gli indicatori principali riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

DATI QUANTITATIVI	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (mgl)	654,0	640,0	+14,0	+2,2%
di cui a led	55,6%	45,4%	+10,2 p.p.	
Comuni serviti	227	212	15	+7,1%

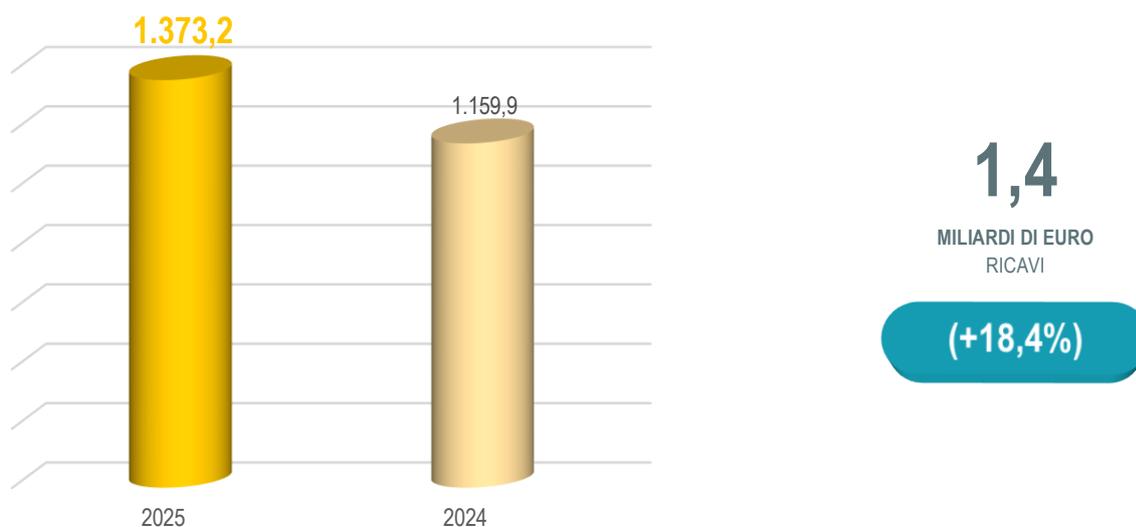
Il Gruppo Hera nel corso del primo trimestre del 2025 ha acquisito circa 42,3 mila punti luce in 19 nuovi comuni. Sotto il profilo geografico, le acquisizioni maggiormente significative sono state ottenute: in Emilia-Romagna per circa 14,3 mila punti luce, in Toscana per circa 9,5 mila punti luce, in Lombardia per circa 4,5 mila punti luce, in Umbria per circa 4 mila punti luce, in Sardegna per circa 2 mila punti luce e in Liguria per circa 1,7 mila punti luce. Si segnalano infine le acquisizioni fatte nelle altre regioni prevalentemente del centro Italia per circa 6,3 mila punti luce. Gli incrementi del periodo compensano pienamente l'uscita di circa 28,3 mila punti luce e di 4 comuni gestiti prevalentemente in Friuli-Venezia Giulia ed in Emilia-Romagna.

Cresce la percentuale dei punti luce gestiti che utilizzano lampade a led che si attesta al 55,6%, in crescita di 10,2 punti percentuali. Tale andamento evidenzia la costante attenzione del Gruppo ad una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-25	INC.%	MAR-24	INC.%	VAR. ASS.	VAR.%
Ricavi	1.373,2		1.159,9		213,3	18,4%
Costi operativi	(1.301,2)	(94,8)%	(1.076,4)	(92,8)%	224,8	20,9%
Costi del personale	(19,2)	(1,4)%	(17,2)	(1,5)%	2,0	11,6%
Costi capitalizzati	8,0	0,6%	4,8	0,4%	3,2	66,2%
Margine operativo lordo	60,8	4,4%	71,2	6,1%	(10,4)	(14,6)%

Ricavi (mln/euro)



I ricavi del 2025 si riferiscono per l'94% alle attività di vendita e intermediazione (93% nel 2024), per il 2% ai ricavi di distribuzione (2% anche nel 2024), per il 3% alle attività di illuminazione pubblica e servizi a valore aggiunto (3% anche nel 2024) e per l'1% ai ricavi di produzione (2% nel 2024).

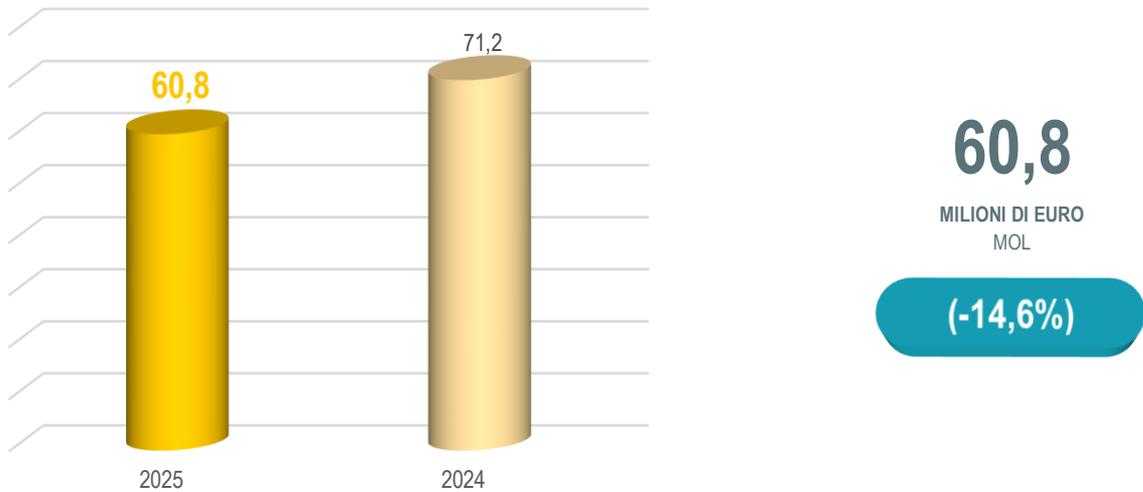
I ricavi hanno registrato una crescita di 213,3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Complessivamente le attività di vendita, intermediazione e produzione contribuiscono per 201 milioni di euro e le principali determinanti di tale andamento sono il maggior prezzo della materia prima, l'aumento dei volumi venduti per lo sviluppo commerciale e le nuove gare vinte e i maggiori ricavi degli oneri di sistema, compensati solo in parte dall'intermediazione e dalla produzione.

La crescita dei ricavi nel business dell'illuminazione pubblica per 3 milioni di euro è prevalentemente legata all'avanzamento dei cantieri dei lavori di riqualificazione energetica.

I ricavi regolati sono aumentati di 9 milioni di euro, anche per effetto della delibera 497/2023/R/com, che introduce la regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (Ross), al fine di incentivare l'efficienza e la trasparenza negli investimenti e nei costi riconosciuti, nonostante la diminuzione del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc) delle attività di distribuzione di energia elettrica dal 6,0% del 2024 al 5,6% del 2025, in seguito alla delibera 513/2024/R/com, pubblicata a fine 2024.

La crescita dei ricavi si riflette in maniera proporzionale sui costi operativi che evidenziano un aumento di 224,8 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi della materia prima, dei maggiori volumi di vendita, degli importi degli oneri di sistema e dei servizi legati alle maggiori attività di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica, nonostante l'effetto positivo dell'intermediazione, in analogia ai ricavi.

Margine operativo lordo (mln/euro)

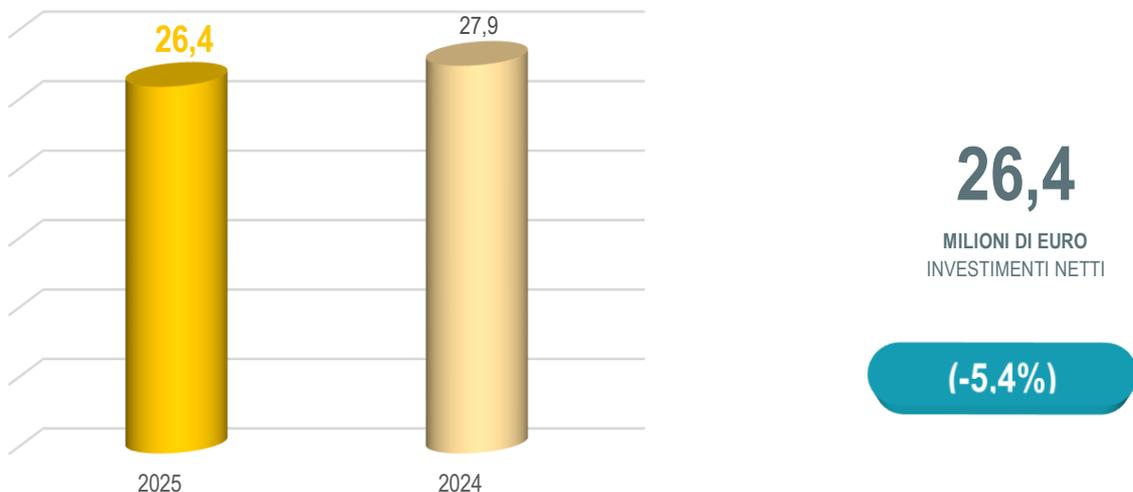
Il margine operativo lordo registra un calo di 10,4 milioni di euro rispetto al 2024. Questa flessione è riconducibile alla contrazione di marginalità delle attività di vendita in seguito alle nuove gare, nonostante lo sviluppo della base clienti nel mercato libero e i maggiori ricavi di distribuzione energia elettrica, grazie all'applicazione del criterio regolatorio Ross.

Nell'area energia elettrica gli investimenti netti del primo trimestre 2025 ammontano a 26,4 milioni di euro e sono complessivamente in diminuzione di 1,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella distribuzione energia elettrica, gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria e il potenziamento di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia, oltre al proseguimento delle attività di sostituzione massiva dei contatori di vecchia generazione e agli interventi per il miglioramento della resilienza della rete. Gli investimenti nella distribuzione energia elettrica sono in aumento di 1,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella vendita di energia gli investimenti nelle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti si riducono di 4,1 milioni di euro e diminuiscono di 0,2 milioni di euro nella pubblica illuminazione.

Le richieste di nuovi allacciamenti dell'area energia elettrica sono in lieve riduzione rispetto all'anno precedente.

Investimenti netti energia elettrica (mln/euro)

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

ENERGIA ELETTRICA (MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Reti e impianti	17,9	16,9	1,0	+5,9%
Acquisizione clienti EE e altro vendita	8,2	12,3	(4,1)	(33,3)%
Illuminazione pubblica e semaforica	0,3	0,5	(0,2)	(40,0)%
Totale energia elettrica lordi	26,4	29,8	(3,4)	(11,4)%
Contributi conto capitale	-	1,8	(1,8)	(100,0)%
Totale energia elettrica netti	26,4	27,9	(1,5)	(5,4)%

1.03.03 - Ciclo idrico integrato

Nel primo trimestre 2025 l'area ciclo idrico integrato presenta risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un margine operativo lordo pari a 71,2 milioni di euro.

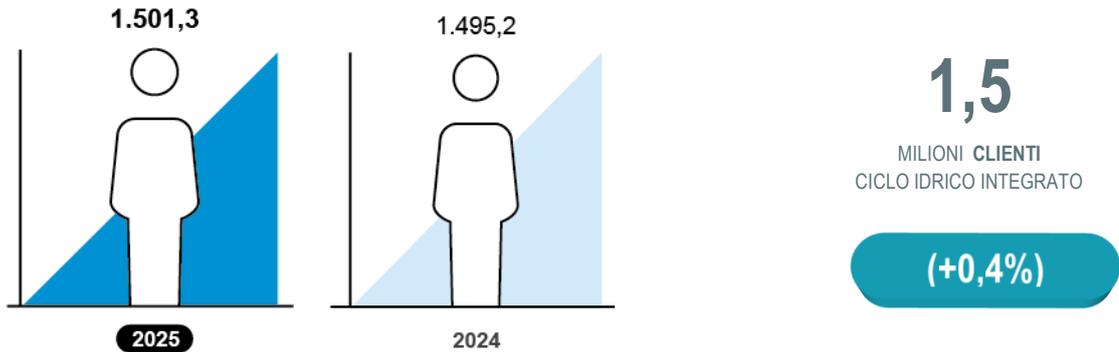
RISULTATI IN
CRESCITA
NEL 2025

Dal punto di vista normativo si segnala che il 2025 è il secondo anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il quarto periodo regolatorio (Mti-4), 2024-2029 (delibera 639/2023/R/idr). L'Mti-4 avrà una durata di sei anni e, tra gli elementi di novità, prevede un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, oggetto negli ultimi anni di evidenti oscillazioni. A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e dei costi di capitale, in funzione degli investimenti realizzati, in un'ottica di crescente efficienza dei costi, nonché di misure tese a promuovere e valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza.



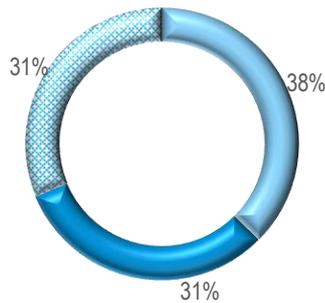
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	71,2	65,4	5,8	+8,9%
Margine operativo lordo Gruppo	418,0	417,1	0,9	+0,2%
Peso percentuale	17,0%	15,7%	+1,3 p.p.	

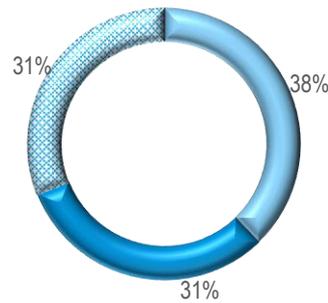
Clienti (mgl)

Il numero di clienti acqua aumenta rispetto a marzo 2024 di 6,1 mila, pari al +0,4%, a conferma della moderata tendenza di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita principalmente al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

Quantità gestite 2025 (mln/mc)

■ Acquedotto ■ Fognatura ■ Depurazione

Quantità gestite 2024 (mln/mc)

■ Acquedotto ■ Fognatura ■ Depurazione

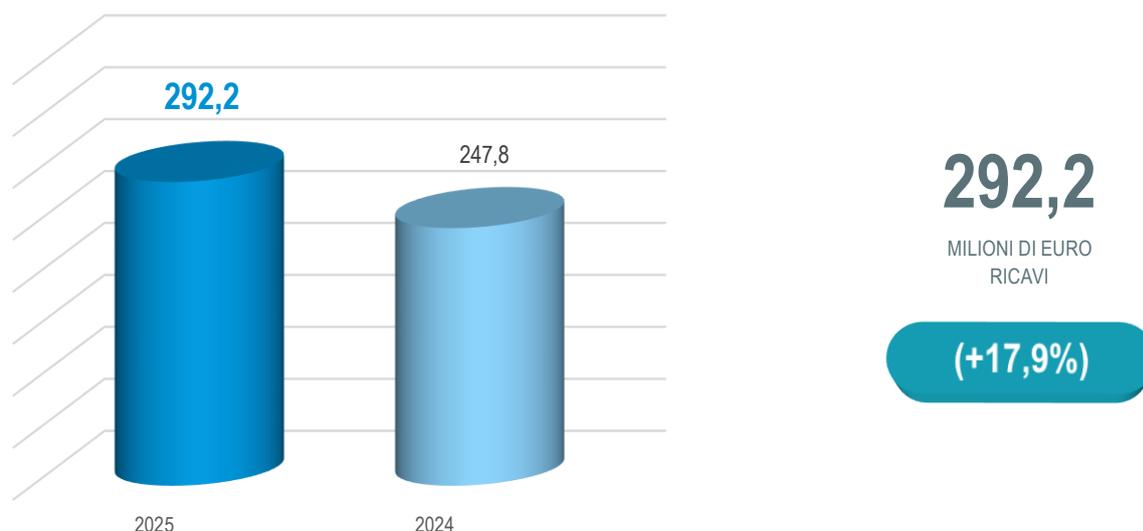
65,8 MILIONI DI MC: QUANTITÀ GESTITA IN ACQUEDOTTO

I volumi erogati tramite acquedotto, che si attestano a 65,8 milioni di mc, presentano una diminuzione pari al -2,0% rispetto a marzo 2024, per un ammontare di -1,3 milioni di mc.

A marzo 2025 le quantità gestite relative alla fognatura sono pari a 54,9 milioni di mc, in diminuzione rispetto allo scorso anno del -0,6%, mentre quelle relative alla depurazione si attestano a 55,1 milioni di mc, allineate, rispetto a marzo 2024. I volumi somministrati, a seguito della delibera 639/2023 dell'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

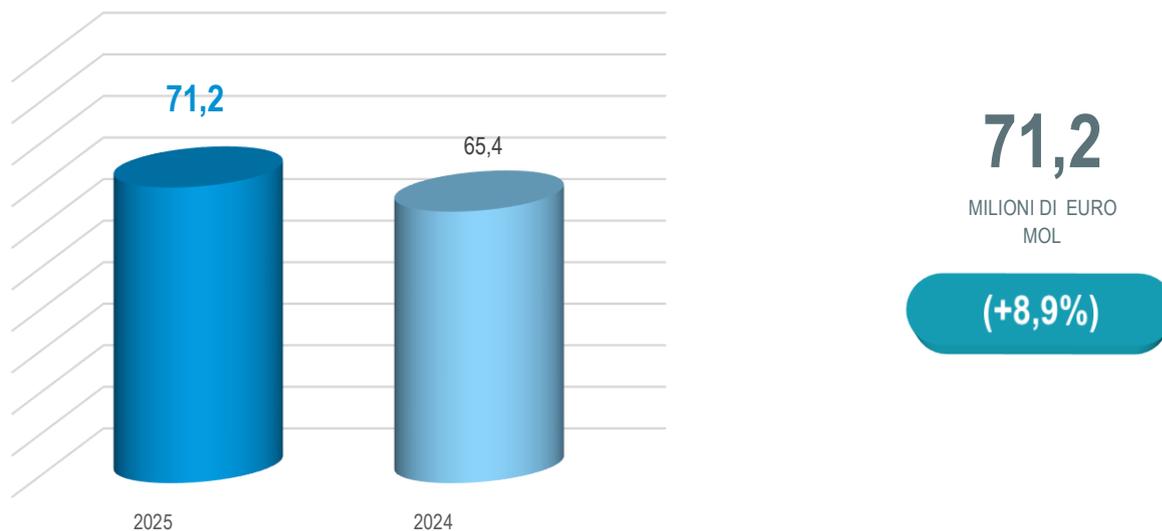
CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-25	INC.%	MAR-24	INC.%	VAR. ASS.	VAR.%
Ricavi	292,2		247,8		44,4	+17,9%
Costi operativi	(170,2)	(58,2)%	(133,8)	(54,0)%	36,4	+27,2%
Costi del personale	(51,9)	(17,7)%	(49,4)	(19,9)%	2,5	+5,1%
Costi capitalizzati	1,0	0,3%	0,8	0,3%	0,2	+25,3%
Margine operativo lordo	71,2	24,4%	65,4	26,4%	5,8	+8,9%

Ricavi (mln/euro)

I ricavi del ciclo idrico sono in crescita del 17,9% rispetto all'anno precedente passando da 247,8 milioni di euro di marzo 2024 a 292,2 milioni di euro a marzo 2025.

Si evidenziano maggiori ricavi per le perequazioni di componenti energetiche e maggiori ricavi regolati per effetto degli adeguamenti derivanti dall'applicazione del metodo tariffario Mti-4 introdotto dalla delibera Arera 639/2023/R/idr. pari a circa 15 milioni di euro. Infine, si segnalano maggiori ricavi per circa 29 milioni di euro principalmente per commesse su beni oggetto di concessione.

L'incremento dei costi operativi a marzo 2025 è riconducibile principalmente alle maggiori commesse realizzate su beni in concessione già citate in precedenza e al rialzo dei listini di tutte le principali forniture di materiali e servizi. In evidenza, inoltre, i maggiori costi delle componenti energetiche come conseguenza di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime in aumento rispetto all'analogo periodo del 2024.

Margine operativo lordo (mln/euro)

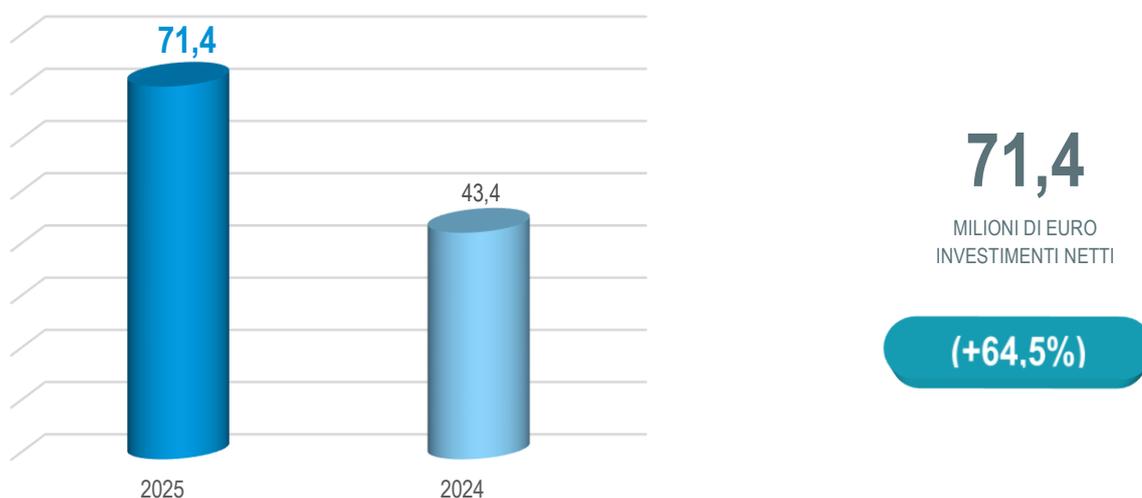
Il margine operativo lordo presenta una crescita di 5,8 milioni di euro, pari all' 8,9%, passando dai 65,4 milioni di euro del primo trimestre 2024 ai 71,2 milioni di euro dell'analogo periodo del 2025.

I maggiori ricavi derivanti dall'applicazione del metodo tariffario Mti-4 sono in parte compensati dai maggiori costi operativi conseguenti la crescita dei costi delle componenti energetiche e il rialzo dei listini di tutte le principali forniture.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2025 gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 71,4 milioni di euro, in crescita di 28,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, gli interventi effettuati ammontano a 75,8 milioni di euro.

Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre che agli adeguamenti normativi riguardanti soprattutto l'ambito depurativo e fognario e sono stati realizzati per 46,9 milioni di euro nell'acquedotto, per 20,7 milioni di euro nella fognatura e per 8,2 milioni di euro nella depurazione.

Investimenti netti ciclo idrico (mln/euro)



Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, il proseguimento delle attività di bonifica su reti e allacci legate alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, gli interventi per la risoluzione delle interferenze della rete idrica con i lavori per la realizzazione della quarta corsia dell'autostrada A14 nella tratta imolese oltre alle attività di installazione dei contatori Smart Meter in ottica di riduzione delle perdite di rete.

Nella fognatura, l'avvio della realizzazione delle vasche sud nell'ambito del proseguimento del piano di salvaguardia della balneazione (Psbo) di Rimini, oltre agli interventi manutentivi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori serviti, alle opere di adeguamento scarichi alla Dgr 201/2016 e alla realizzazione di una vasca di prima pioggia nel comune di Cattolica.

Nella depurazione, in evidenza l'adeguamento e potenziamento dei depuratori di Lugo e di Ravenna, intervento quest'ultimo che accederà ai contributi PNRR.

Anche le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in aumento rispetto all'anno precedente. I contributi in conto capitale, pari a 4,4 milioni di euro, sono in diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente e comprendono i contributi derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

CICLO IDRICO INTEGRATO (MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Acquedotto	46,9	30,9	16,0	+51,8%
Depurazione	8,2	5,6	2,6	+46,4%
Fognatura	20,7	11,8	8,9	+75,4%
Totale ciclo idrico integrato lordi	75,8	48,3	27,5	+56,9%
Contributi conto capitale	4,4	4,9	(0,5)	(10,2)%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	2,0	4,7	(2,7)	(57,4)%
Totale ciclo idrico integrato netti	71,4	43,4	28,0	+64,5%

1.03.04 - Ambiente

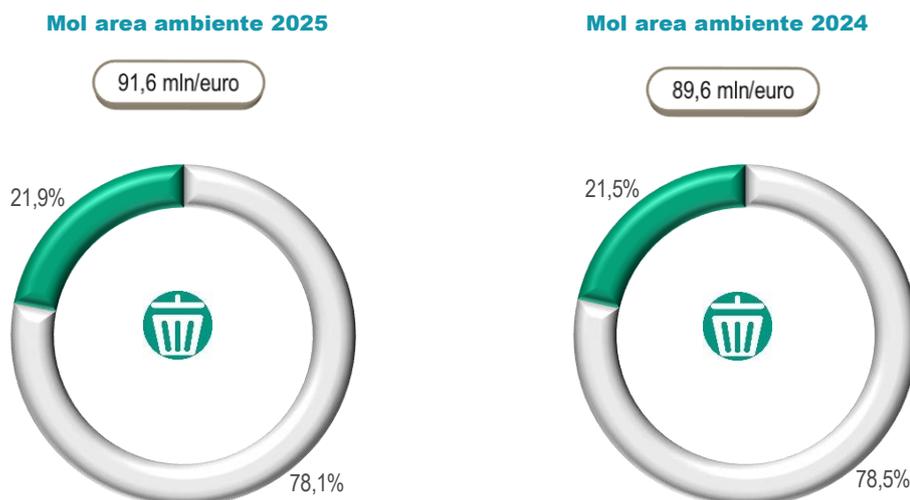
Nel primo trimestre 2025, l'area ambiente ha contribuito per il 21,9% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in aumento di 2,0 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Gruppo continua quindi a presentare buone performance in questa area di business attraverso la diversificazione dell'offerta, l'ampiezza del portafoglio clienti e la prontezza di risposta nell'erogazione dei servizi offerti, nonostante un contesto macroeconomico complesso con ripercussioni anche nei mercati presidiati.

MOL IN
CRESCITA

Anche in questo primo trimestre del 2025 il Gruppo Hera ha continuato a fare progressi significativi e tangibili verso l'economia circolare del futuro inaugurando a Imola (BO) il primo impianto nel suo genere a livello europeo, in grado di rigenerare la fibra di carbonio su scala industriale. Si chiama FIB3R, un nome all'insegna delle tre "R" che sono alla base del progetto: recover, reduce, reuse, ovvero recuperare la fibra di carbonio e riutilizzarla, riducendo l'utilizzo di fibra vergine e quindi l'impatto ambientale che sarebbe necessario per produrla.

L'impegno per favorire la transizione ecologica, oltre alla previsione dell'aumento, nei prossimi anni, della domanda di fibra di carbonio, hanno portato il Gruppo Hera ad anticipare questo megatrend, lanciando la sfida di applicare anche a questo materiale, su scala industriale, il percorso virtuoso dell'economia circolare già da anni alla base della propria strategia, unendo crescita economica alla sostenibilità ambientale.

La tutela delle risorse ambientali è stata, anche nel primo trimestre 2025, un obiettivo prioritario, così come la massimizzazione del loro riutilizzo; ne è dimostrazione la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti che, grazie al forte impegno che il Gruppo ha messo in campo in tutti territori gestiti, si incrementa di più di un punto percentuale rispetto ai valori del primo trimestre 2024.



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	91,6	89,6	2,0	+2,2%
Margine operativo lordo Gruppo	418,0	417,1	0,9	+0,2%
Peso percentuale	21,9%	21,5%	+0,4 p.p.	

Nella tabella di seguito riportata, è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nel primo trimestre 2025:

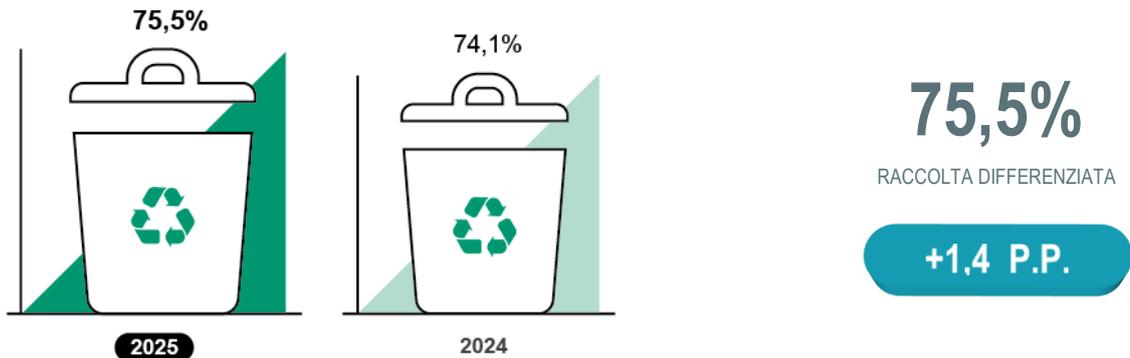
DATI QUANTITATIVI (MGL/T)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Rifiuti urbani	514,0	534,7	(20,7)	(3,9%)
Rifiuti da mercato	826,1	840,6	(14,5)	(1,7%)
Rifiuti commercializzati	1.340,0	1.375,3	(35,3)	(2,6%)
Sottoprodotti impianti	922,4	661,4	261,0	+39,5%
Rifiuti trattati per tipologia	2.262,4	2.036,7	225,7	+11,1%

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia una sostanziale tenuta dei rifiuti commercializzati. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, nel 2025 la riduzione rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente per maggiori conferimenti da parte del gestore del servizio di raccolta a impianti esterni non gestiti dal Gruppo, in conformità con le indicazioni delle concessioni del servizio di Igiene Urbana aggiudicate tramite procedura di gara.

I volumi da mercato sono in lieve contrazione rispetto al 2024, in seguito alla diminuzione dei rifiuti liquidi mentre i volumi nel mercato del Recupero sono in incremento così come quelli del mercato industria grazie anche al consolidamento dei rapporti commerciali esistenti e allo sviluppo del portafoglio clienti.

Infine, i sottoprodotti degli impianti presentano volumi in aumento rispetto all'anno precedente principalmente per la maggiore piovosità.

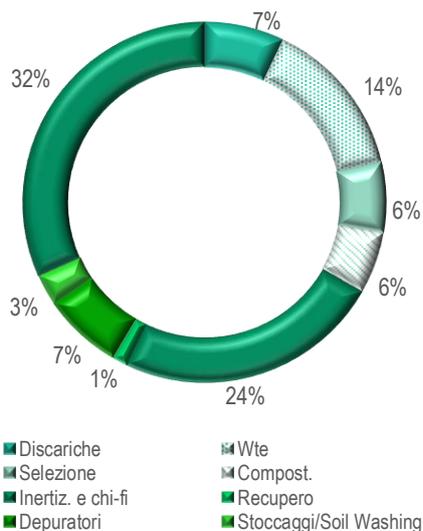
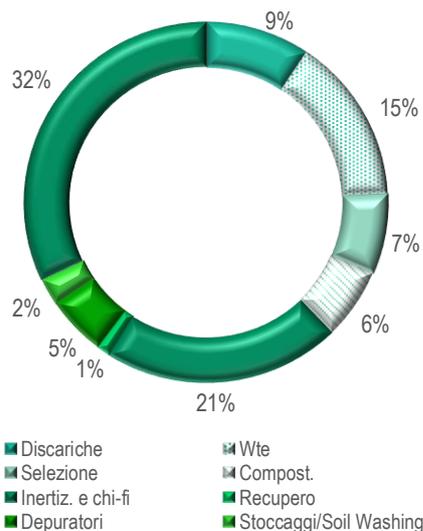
Raccolta differenziata (%)



Come già anticipato, la raccolta differenziata di rifiuti urbani si attesta al 75,5%, in crescita di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, grazie allo sviluppo di numerosi progetti nei territori gestiti dal Gruppo.

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con quasi cento impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: dieci termovalorizzatori, 12 impianti di compostaggio/digestori e 17 impianti di selezione.

La cura e l'attenzione al parco impiantistico sono da sempre elementi distintivi della propensione all'eccellenza del Gruppo: proseguono infatti le operazioni per fornire gli impianti delle migliori tecnologie disponibili.

Rifiuti smaltiti per tipologia
impianto 2025Rifiuti smaltiti per tipologia
impianto 2024

DATI QUANTITATIVI (MGL/T)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Discariche	160,5	190,5	-30,0	-15,7%
Termovalorizzatori	322,2	302,5	19,7	+6,5%
Impianti di selezione e altro	144,7	148,5	-3,8	-2,6%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	125,7	129,1	-3,4	-2,6%
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	539,7	431,1	108,6	+25,2%
Impianti recupero	29,7	25,0	4,7	+18,8%
Depuratori	159,4	108,0	51,4	+47,6%
Stoccaggi/Soil Washing	64,0	49,5	14,5	+29,3%
Altri impianti	716,6	652,5	64,1	+9,8%
Rifiuti trattati per impianto	2.262,4	2.036,7	225,7	+11,1%
Plastica riciclata da Aliplast	22,2	18,9	3,3	+17,5%

Il trattamento dei rifiuti evidenzia un valore complessivo in aumento del +11,1%, rispetto allo stesso periodo del 2024. Analizzando le singole filiere, si segnalano quantitativi in diminuzione in discarica principalmente per la conclusione dei conferimenti sugli impianti Tre Monti (Bo) e Il Pago (FI) avvenuti a fine 2024 mentre, per quanto riguarda i termovalorizzatori, l'andamento in aumento, è dovuto principalmente a maggiori volumi trattati nell'impianto di Rimini, e di Modena, entrambi oggetto di fermate nel primo trimestre 2024. Da segnalare inoltre che la controllata Herambiente si è aggiudicata la gara per la gestione del termovalorizzatore di Montale a partire da gennaio 2025 mettendo al servizio dell'impianto il proprio know-how.

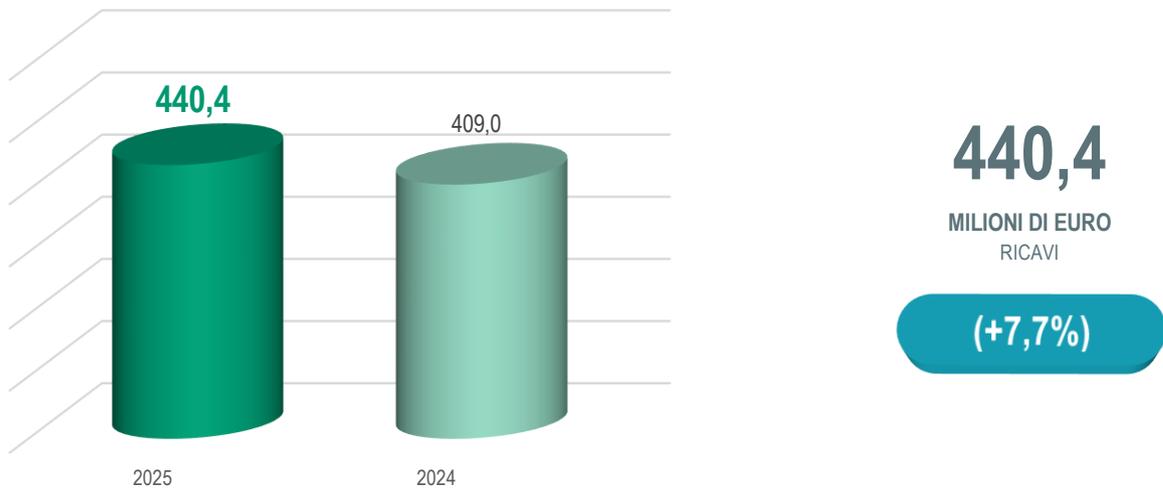
Lieve flessione delle quantità negli impianti di selezione e negli impianti di compostaggio e stabilizzazione principalmente per minori quantità trattate negli impianti di stabilizzazione in località Tre Monti (Bo) e nel digestore di Nonantola, mentre nella filiera degli impianti d'inertizzazione e chimico-fisici i quantitativi in aumento sono riconducibili prevalentemente ai volumi di rifiuti liquidi trattati anche in conseguenza della maggiore piovosità registrata nel primo trimestre 2025.

Negli impianti di recupero i volumi in ingresso sono in aumento in seguito ad una maggiore domanda del mercato. Si segnala l'incremento dei rifiuti trattati presso i depuratori mentre nella filiera stoccaggi/soil washing l'incremento dei volumi è dovuto principalmente alla variazione di perimetro riconducibile alle recenti acquisizioni nel mercato industria. Negli Altri impianti, infine, le quantità sono in aumento per maggiori sottoprodotti ad impianti terzi in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-25	INC.%	MAR-24	INC.%	VAR. ASS.	VAR.%
Ricavi	440,4		409,0		31,4	+7,7%
Costi operativi	(286,2)	(65,0%)	(257,6)	(63,0%)	28,6	+11,1%
Costi del personale	(70,2)	(15,9%)	(65,1)	(15,9%)	5,1	+7,8%
Costi capitalizzati	7,6	1,7%	3,4	0,8%	4,2	+124,5%
Margine operativo lordo	91,6	20,8%	89,6	21,9%	2,0	+2,2%

Ricavi (mln/euro)



Nel primo trimestre 2025, i ricavi registrano un aumento del +7,7% rispetto allo scorso anno. Da segnalare l'importante espansione sia nel mercato del recupero, prevalentemente per incremento volumi e prezzi sia nel mercato industria per lo sviluppo nelle attività delle bonifiche con la controllata ACR.

Infine, nel servizio di igiene urbana si segnalano maggiori ricavi per effetto degli adeguamenti tariffari derivanti dall'applicazione del metodo tariffario «MTR-2» e per servizi integrativi.

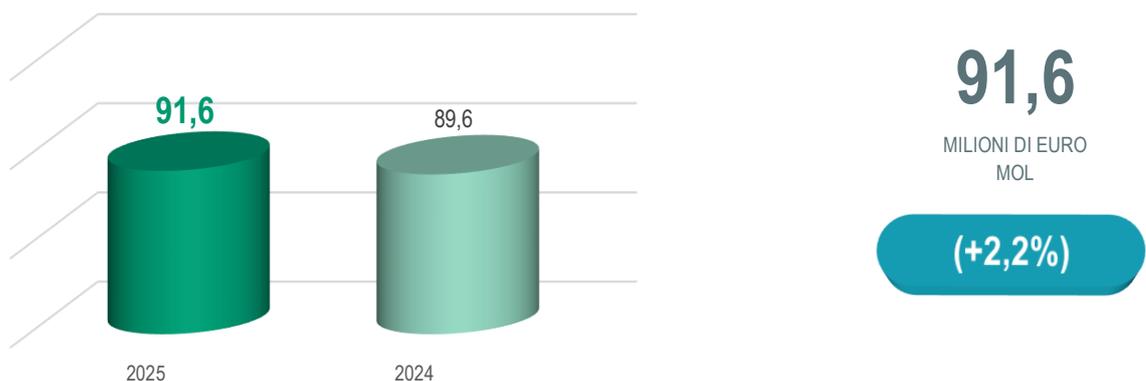
A parziale compensazione, si registrano minori ricavi da produzione di energia principalmente per la flessione dei prezzi da mercato.

I costi operativi nel primo trimestre 2025 sono in aumento, registrando una variazione del +11,1%. Si segnala l'aumento dei costi per l'acquisto di materie prime conseguente all'incremento dei prezzi delle commodities.

Nel mercato recupero e nelle attività relative a bonifiche si evidenzia l'incremento dei costi sostenuti correlato all'andamento dei ricavi già in precedenza citati.

Per quanto riguarda l'igiene urbana, si segnalano maggiori attività legate allo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

Margine operativo lordo (mln/euro)



Il margine operativo lordo si incrementa di 2,0 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie principalmente allo sviluppo dei volumi e servizi e delle politiche di pricing adottate. Sulla gestione caratteristica il contributo più rilevante alla crescita si registra nel mercato industria grazie anche alle attività delle bonifiche e decommissioning.

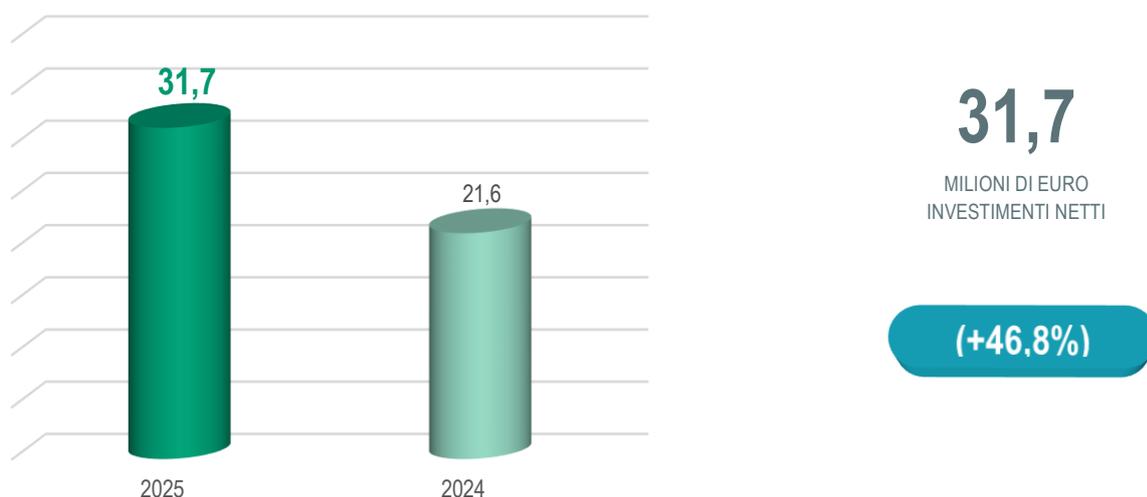
Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di trattamento e recupero rifiuti e ammontano a 31,7 milioni di euro, in aumento di 10,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La filiera compostaggi/digestori presenta investimenti in crescita di 0,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto degli interventi effettuati sugli impianti Voltana e Nonantola, mentre sulle discariche si rileva una diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente dovuta principalmente alle maggiori realizzazioni effettuate nel primo trimestre 2024 dalla società Feronia.

La filiera Waste to energy (Wte) presenta un incremento negli investimenti di 6,2 milioni di euro attribuibile principalmente alle realizzazioni della linea 4 di Padova e all'esecuzione di manutenzioni cicliche sul WTE di Forlì, mentre nella filiera impianti rifiuti industriali la riduzione di 0,4 milioni di euro è dovuta principalmente alle manutenzioni straordinarie effettuate nel primo trimestre 2024 sugli impianti di Ravenna.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta investimenti in crescita di 0,9 milioni di euro, mentre nella filiera degli impianti di selezione e recupero si registra complessivamente un incremento di 2,9 milioni di euro, principalmente per effetto della variazione di perimetro relativa all'integrazione della società TRS Ecology Srl.

Investimenti netti ambiente (mln/euro)



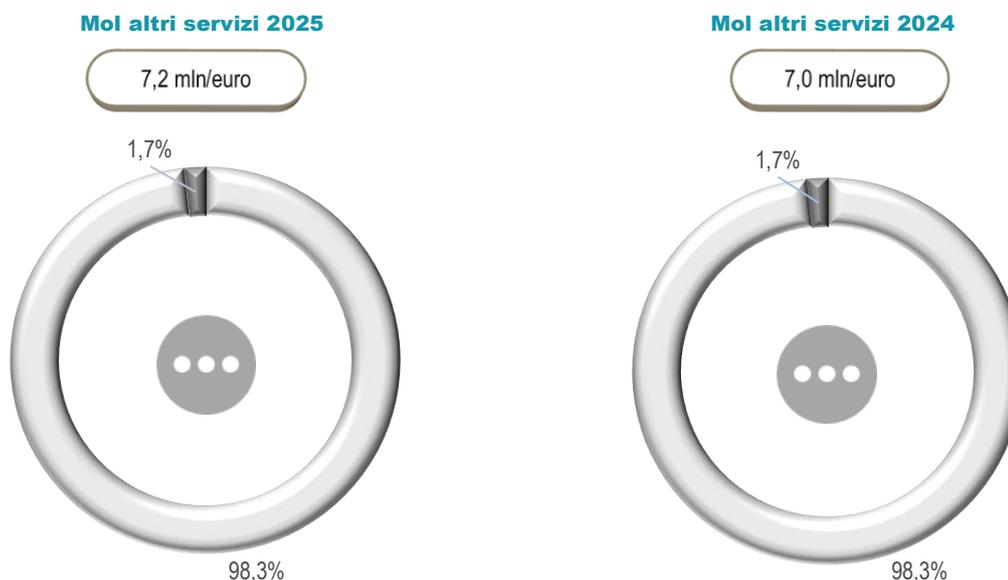
Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

AMBIENTE (MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Compostaggi/digestori	1,5	1,1	0,4	+36,4%
Discariche	1,8	2,7	(0,9)	(33,3)%
WTE	10,9	4,7	6,2	+131,9%
Impianti RI	0,5	0,9	(0,4)	(44,4)%
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	4,7	3,8	0,9	+23,7%
Impianti trasbordo, selezione e altro	12,3	9,4	2,9	+30,9%
Totale ambiente lordi	31,7	22,6	9,1	+40,3%
Contributi conto capitale	-	1,0	(1,0)	(100,0)%
Totale ambiente netti	31,7	21,6	10,1	+46,8%

1.03.05 - Altri servizi

MARGINALITÀ IN LINEA

L'area altri servizi comprende le attività minori gestite dal Gruppo, tra cui si annoverano le telecomunicazioni, in cui il Gruppo attraverso la propria digital company offre servizi di connettività per privati e aziende, telefonia e data center e i servizi cimiteriali, quest'ultimi circoscritti al Comune di Trieste con la gestione complessiva di dodici cimiteri. A marzo 2025, il risultato dell'area altri servizi ammonta a 7,2 milioni di euro, sostanzialmente in linea all'equivalente periodo dell'anno precedente.



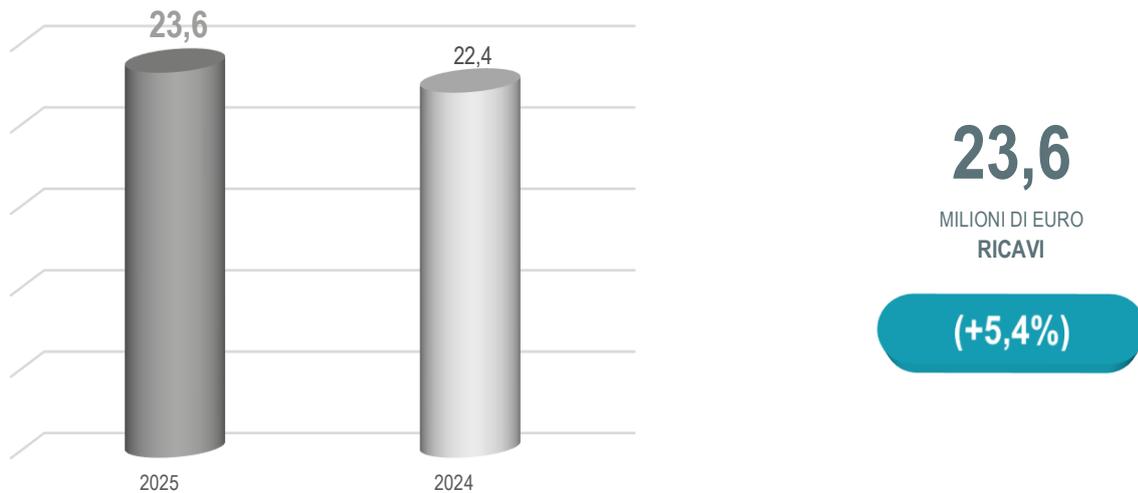
Di seguito le variazioni del margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	7,2	7,0	0,2	+2,9%
Margine operativo lordo Gruppo	418,0	417,1	0,9	+0,2%
Peso percentuale	1,7%	1,7%	-	

Tra gli indicatori quantitativi dell'area altri servizi si evidenziano i circa 6.800 km di rete proprietaria a banda ultra-larga in fibra ottica che il Gruppo Hera possiede attraverso la propria digital company, Acantho Spa. Questa rete serve le principali città dell'Emilia-Romagna, Padova e Trieste, offrendo a privati e aziende una connettività ad alte prestazioni, con elevata affidabilità e massima sicurezza di sistemi, dati e continuità del servizio.

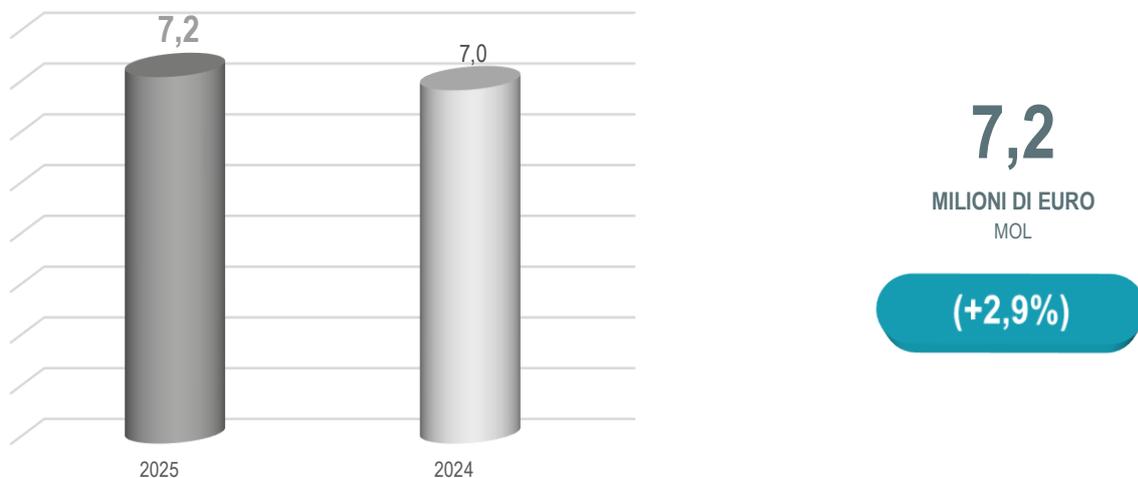
I risultati economici dell'area sono:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-25	INC. %	MAR-24	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	23,6		22,4		1,2	+5,4%
Costi operativi	(13,6)	(57,6)%	(12,5)	(55,9)%	1,1	+8,8%
Costi del personale	(3,5)	(14,9)%	(3,5)	(15,7)%	-	+0,0%
Costi capitalizzati	0,7	3,1%	0,6	2,7%	0,1	+16,7%
Margine operativo lordo	7,2	30,5%	7,0	31,0%	0,2	+2,9%

Ricavi (mln/euro)

A marzo 2025 i ricavi si attestano a 23,6 milioni di euro, in crescita del 5,4% con un controvalore di 1,2 milioni di euro grazie principalmente al business delle telecomunicazioni. Questo risultato è stato sostenuto dalle maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività, nei mercati serviti dalla digital company.

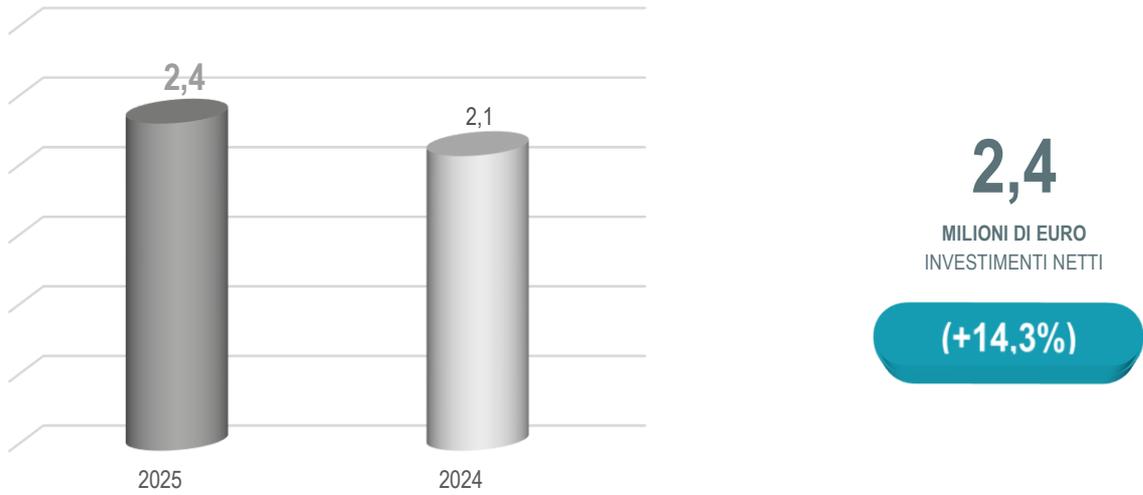
L'incremento del volume d'affari sopramenzionato si riflette in una crescita proporzionale dei costi operativi.

Margine operativo lordo (mln/euro)

Il margine operativo lordo del business degli altri servizi complessivamente presenta una leggera crescita del 2,9% con un controvalore di 0,2 milioni di euro passando dai 7,0 milioni di euro di marzo 2024 ai 7,2 milioni di euro dell'equivalente periodo del 2025 grazie soprattutto al contributo delle telecomunicazioni principalmente per le maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività.

Nel primo trimestre 2025 gli investimenti netti nell'area altri servizi sono pari a 2,4 milioni di euro, in aumento di 0,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli investimenti sono stati realizzati nel servizio telecomunicazioni per interventi in rete e in servizi Tlc, finalizzati alla realizzazione, sviluppo, installazione, manutenzione, gestione e fornitura di reti pubbliche e private di telecomunicazioni e di servizi di TLC oltre che di Internet Data Center.

Investimenti netti altri servizi (mln/euro)

I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

ALTRI SERVIZI (MLN/EURO)	MAR-25	MAR-24	VAR. ASS.	VAR. %
Tlc	2,4	2,1	0,3	+14,3%
Altro	-	-	-	+0,0%
Totale altri servizi lordi	2,4	2,1	0,3	+14,3%
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
Totale altri servizi netti	2,4	2,1	0,3	+14,3%

1.04 - TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

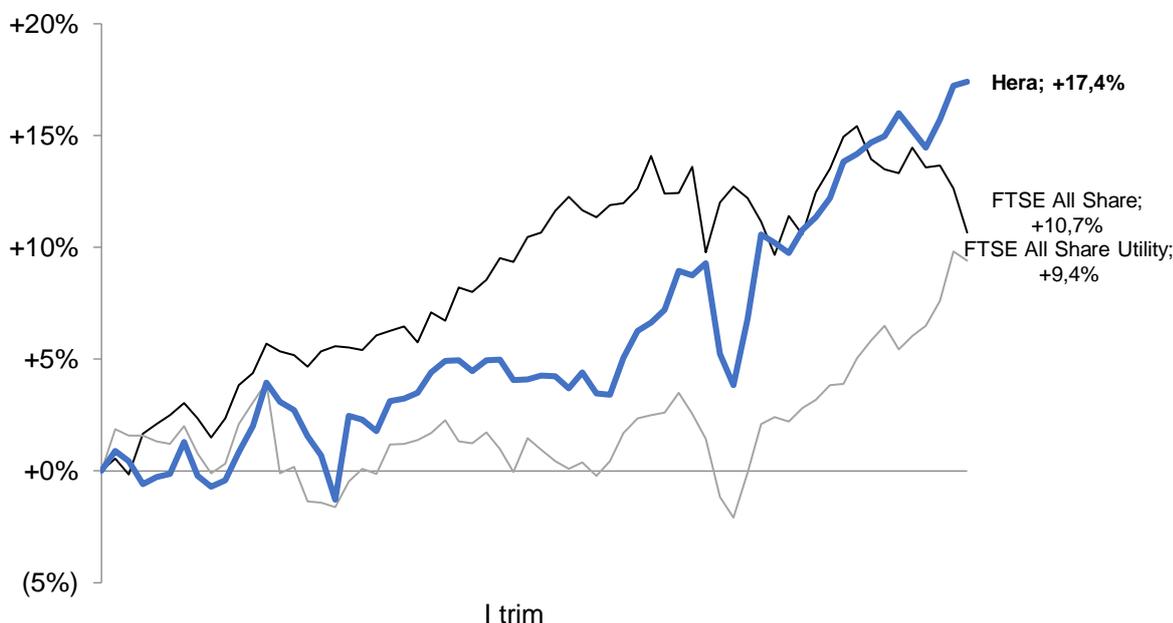
Nel primo trimestre 2025 i listini azionari dei paesi occidentali hanno mostrato performance divergenti. Se in Europa le Borse hanno proseguito la tendenza ascendente, sul solco del precedente anno, nell'altra sponda dell'Atlantico Wall Street ha consuntivato un calo delle quotazioni scontando i timori degli effetti dell'introduzione di dazi commerciali, così come annunciato dall'Amministrazione statunitense.

L'indice italiano FTSE All Share è cresciuto del +10,7%, mentre il settore delle utility del +9,4%.

In questo contesto, Hera è riuscita a mettere a segno una performance del +17,4%, di gran lunga superiore all'indice di riferimento, grazie al positivo accoglimento da parte del mercato del piano industriale al 2028, incentrato sulla creazione di valore e su chiari commitment di ritorno per gli azionisti, così come ai solidi risultati consuntivati del 2024. L'andamento del titolo è stato anche sostenuto dal road show sulle principali piazze finanziarie a cui ha preso parte il Management del Gruppo: è stata infatti l'occasione per illustrare di persona ai portfolio manager dei principali fondi istituzionali mondiali la strategia e i risultati raggiunti.

HERA +17,4%,
SUPERA IL
MERCATO
ITALIANO E
L'INDICE
DELLE UTILITY

Performance primo trimestre 2025 titolo Hera, utility italiane e mercato italiano a confronto



Il Consiglio di Amministrazione di Hera, riunitosi nella seduta del 26 marzo 2025 per l'approvazione dei risultati annuali 2024, ha deciso di sottoporre all'Assemblea degli azionisti la proposta di un dividendo per azione di 15 centesimi, in crescita del +7% in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale. A seguito dell'approvazione dei soci, avvenuta nel corso dell'assise del 30 aprile 2025, lo stacco cedola è previsto il 23 giugno, con pagamento il 25 giugno. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività che le ha permesso di distribuire dividendi costanti e in crescita sin dalla quotazione.

DIVIDENDO IN
CRESCITA A 15
CENTESIMI PER
AZIONE

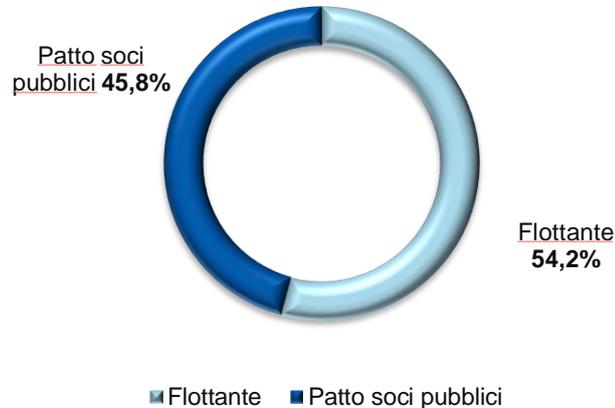
L'effetto congiunto di una ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni, ha permesso al total shareholders' return dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +375,4%.

+375,4%
IL TOTAL
SHAREHOLDERS'
RETURN
DALL'IPO

4,17 EURO IL
CONSENSUS
TARGET PRICE

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Equita Sim, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Mediobanca) esprimono in maggioranza raccomandazioni positive, con un target price pari a 4,17 euro.

Composizione dell'azionariato al 31 marzo 2025



45,8%
IL CAPITALE
SOCIALE DEL
PATTO DI
SINDACATO DEI
SOCI PUBBLICI

Al 31 marzo 2025 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 111 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (111 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

APPROVATO
PIANO DI
RIACQUISTO DI
AZIONI PROPRIE

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2025 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 240 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e perseguire la creazione di valore per gli azionisti. Al 31 marzo 2025, Hera detiene in portafoglio 36,7 milioni di azioni.

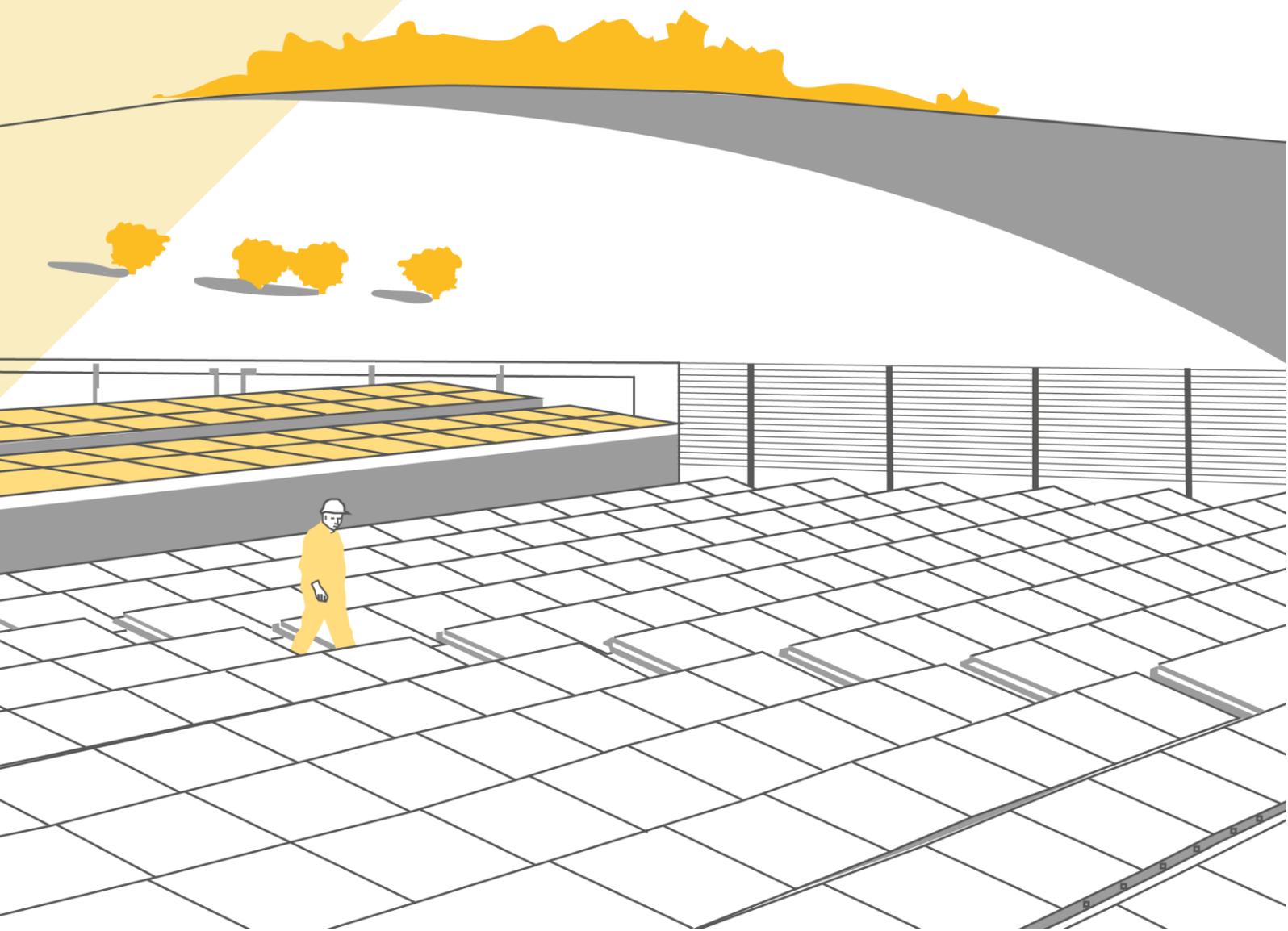
COSTANTE
DIALOGO CON IL
MERCATO
ANCHE NEL 2025

Anche nel 2025 è prevista un'intensa attività di dialogo con gli attori del mercato finanziario. Dopo il road show del piano industriale del primo trimestre e la conference di JP Morgan a Londra, sono già in agenda altre numerose conference organizzate dai broker sia in Italia che all'estero, nel quale il Management aggiornerà gli investitori sull'andamento del Gruppo e sull'avanzamento dei progetti inseriti nel piano. Inoltre, è stata effettuata la solita attività di confronto con gli operatori del mercato finanziario per rispondere a domande riguardanti i documenti pubblicati sulla Governance e le retribuzioni. Questo esercizio ha consentito di chiarire dubbi e risolvere incomprensioni attraverso un dialogo costruttivo e aperto, avvenuto tramite incontri individuali. Sono stati inoltre affrontati i temi emersi dai report dei proxy advisor con il supporto della Direzione Legale e Societario e di queste attività è stato dato riscontro al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori contribuisce al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangibile asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera, come confermato anche dall'andamento del titolo nei primi mesi dell'anno in corso.

2

BILANCIO CONSOLIDATO



2.01 - SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01 - Conto economico

MLN/EURO	31-MAR-2025 (3 MESI)	31-MAR-2024 (3 MESI)
Ricavi	4.321,3	3.368,6
Altri proventi	37,4	30,4
Materie prime e materiali	(2.714,5)	(1.841,1)
Costi per servizi	(1.049,0)	(965,9)
Costi del personale	(179,6)	(169,1)
Altre spese operative	(20,2)	(18,0)
Costi capitalizzati	22,6	12,2
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(170,8)	(171,2)
Utile operativo	247,2	245,9
Proventi finanziari	41,6	37,8
Oneri finanziari	(59,1)	(73,7)
Gestione finanziaria	(17,5)	(35,9)
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	4,3	2,9
Utile prima delle imposte	234,0	212,9
Imposte	(70,2)	(59,6)
Utile netto del periodo	163,8	153,3
Attribuibile:		
azionisti della Controllante	153,7	143,1
azionisti di minoranza	10,1	10,2
Utile per azione		
di base	0,106	0,099
diluito	0,106	0,099

2.01.02 - Situazione patrimoniale-finanziaria

MLN/EURO	31-MAR-25	31-DIC-24
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	2.169,8	2.160,7
Diritti d'uso	83,3	84,2
Attività immateriali	4.994,7	4.945,8
Avviamento	933,0	933,0
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	131,5	127,3
Altre partecipazioni	51,1	47,3
Attività finanziarie non correnti	161,5	158,0
Attività per imposte differite	344,8	342,9
Totale attività non correnti	8.869,7	8.799,2
Attività correnti		
Rimanenze	79,8	168,1
Crediti commerciali	3.133,8	3.172,5
Attività finanziarie correnti	72,0	23,1
Attività per imposte correnti	26,8	31,3
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	294,0	263,9
Altre attività correnti	988,6	1.104,5
Strumenti derivati	93,6	182,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.855,4	1.315,6
Totale attività correnti	6.544,0	6.261,4
Attività destinate alla vendita	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	15.413,7	15.060,6

MLN/EURO	31-MAR-25	31-DIC-24
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	1.452,2	1.440,8
Riserve	2.275,1	1.744,8
Utile (perdita) del periodo	153,7	494,5
Patrimonio netto del Gruppo	3.881,0	3.680,1
Interessenze di minoranza	318,5	306,8
Totale patrimonio netto	4.199,5	3.986,9
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	4.667,2	4.154,6
Passività non correnti per leasing	53,3	54,7
Benefici ai dipendenti	77,9	79,9
Fondi	691,4	693,1
Passività per imposte differite	144,0	144,8
Totale passività non correnti	5.633,8	5.127,1
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	1.241,5	1.226,7
Passività correnti per leasing	23,8	24,4
Debiti commerciali	2.168,8	2.723,9
Passività per imposte correnti	118,0	48,2
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	190,4	203,2
Altre passività correnti	1.722,6	1.512,8
Strumenti derivati	115,3	207,4
Totale passività correnti	5.580,4	5.946,6
TOTALE PASSIVITÀ	11.214,2	11.073,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	15.413,7	15.060,6

2.01.03 - Rendiconto finanziario

MLN/EURO	31-MAR-25	31-MAR-24
Risultato ante imposte	234,0	212,9
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di attività	136,7	131,6
Accantonamenti ai fondi	34,1	39,6
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(4,3)	(2,9)
(Proventi) oneri finanziari	17,5	35,9
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari	(9,9)	(15,9)
Variazione fondi	(15,4)	(11,7)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(2,8)	(3,1)
Totale disponibilità liquide generate prima delle variazioni del capitale circolante netto	389,9	386,4
(Incremento) decremento di rimanenze	88,3	11,7
(Incremento) decremento di crediti commerciali	(17,8)	(106,3)
Incremento (decremento) di debiti commerciali	(555,1)	(332,7)
Incremento/decremento delle altre attività/passività correnti, compresi contratti con clienti	335,7	125,4
Variazione capitale circolante	(148,9)	(301,9)
Dividendi incassati	2,9	-
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	18,7	11,3
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati	(53,4)	(89,8)
Imposte pagate	1,3	(2,2)
Disponibilità liquide generate (assorbite) dall'attività operativa (a)	210,5	3,8
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(53,6)	(43,7)
Investimenti in attività immateriali	(138)	(113,1)
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	-	(0,4)
Investimenti in altre partecipazioni	(0,3)	0,4
Prezzo di cessione di immobili, impianti, macchinari e immobilizzazioni immateriali	0,7	-
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	(41,4)	37,1
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(232,6)	(119,7)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	517,1	-
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	5,8	22,2
Rimborsi di passività per leasing	(6,2)	(5,0)
(Investimenti) disinvestimenti in azioni proprie	45,2	(6,5)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	561,9	10,7
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)	539,8	(105,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.315,6	1.332,8
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	1.855,4	1.227,6

2.01.04 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

MLN/EURO	CAPITALE SOCIALE	RISERVE	RISERVE STRUMENTI DERIVATI VALUTATI AL FAIR VALUE	RISERVE UTILI (PERDITE) ATTUARIALI FONDI BENEFICI DIPENDENTI	RISERVE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL FAIR VALUE	UTILE DEL PERIODO	PATRIMONIO NETTO	INTERESSE ENZE DI MINORANZA	TOTALE
Saldo al 01-gen-24	1.443,0	1.549,3	44,5	(33,1)	(6,9)	441,4	3.438,2	313,4	3.751,6
Utile del periodo						143,1	143,1	10,2	153,3
Altre componenti del risultato complessivo:									
fair value derivati, variazione del periodo			(14,9)				(14,9)	(0,6)	(15,5)
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti								-	-
fair value partecipazioni, variazione del periodo					1,2		1,2		1,2
Utile complessivo del periodo	-	-	(14,9)	-	1,2	143,1	129,4	9,6	139,0
variazione azioni proprie in portafoglio	(2,8)	(3,7)					(6,5)		(6,5)
versamento azioni di minoranza								-	-
variazione interessenza partecipativa								-	-
variazione area consolidamento								-	-
altri movimenti								-	-
Ripartizione dell'utile:									
dividendi distribuiti								-	-
destinazione a riserve		441,4				(441,4)		-	-
Saldo al 31 marzo 2024	1.440,2	1.987,0	29,6	(33,1)	(5,7)	143,1	3.561,1	323,0	3.884,1
Saldo al 01-gen-25	1.440,8	1.785,0	2,2	(31,7)	(10,7)	494,5	3.680,1	306,8	3.986,9
Utile del periodo						153,7	153,7	10,1	163,8
Altre componenti del risultato complessivo:									
fair value derivati, variazione del periodo			(1,4)				(1,4)	1,6	0,2
utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti								-	-
fair value partecipazioni, variazione del periodo					3,5		3,5		3,5
altre componenti imprese valutate a patrimonio netto								-	-
Utile complessivo del periodo	-	-	(1,4)	-	3,5	153,7	155,8	11,7	167,5
variazione azioni proprie in portafoglio	11,4	33,8					45,2		45,2
versamento azioni di minoranza								-	-
variazione interessenza partecipativa								-	-
altri movimenti		(0,1)					(0,1)		(0,1)
Ripartizione dell'utile:									
dividendi distribuiti								-	-
destinazione a riserve		494,5				(494,5)		-	-
Saldo al 31 marzo 2025	1.452,2	2.313,2	0,8	(31,7)	(7,2)	153,7	3.881,0	318,5	4.199,5

2.02 – PRINCIPI DI REDAZIONE

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la Relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2025.

La presente relazione non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi"), pur essendo redatta in continuità dei principi contabili con riferimento al bilancio consolidato del 31 dicembre 2024.

La redazione della Relazione trimestrale consolidata ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I dati della presente Relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nella successiva sezione "Area di consolidamento".

Gli schemi di bilancio sono espressi in milioni di euro con un decimale.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2025 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le attività a controllo congiunto (joint operation) sono rilevate in modo proporzionale alla quota di partecipazione del Gruppo. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazioni dell'area di consolidamento

Non si segnalano operazioni straordinarie nel periodo.

Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

	31-MAR-2025 (3 MESI)	31-MAR-2024 (3 MESI)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	153,7	143,1
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.452.846.307	1.440.880.982
diluito (C)	1.452.846.307	1.440.880.982
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base (A/B)	0,106	0,099
diluito (A/C)	0,106	0,099

Alla data di redazione della presente Relazione trimestrale consolidata, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.441.374.819 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2024, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

Altre informazioni

La presente relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2025 è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvata nella seduta del 14 maggio 2025.

2.03 – ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Società controllate

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE CONSOLIDATA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
A.C.R. di Reggiani Albertino Spa	Mirandola (Mo)	390.000		60,00%	60,00%
Acantho Spa	Imola (Bo)	27.094.468	70,16%		70,16%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
Aliplast Spa	Istrana (Tv)	5.000.000		75,00%	75,00%
Aliplast France Recyclage Sas	La Wantzenau (Francia)	1.025.000		75,00%	75,00%
Aliplast Iberia Slu	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000		75,00%	75,00%
Aliplast Polska Spzoo	Zgierz (Polonia)	1.200.000 PLN		75,00%	75,00%
Aresenergy Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00%	100,00%
Ares Trading Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Asa Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Biorg Srl	Bologna	1.000.000		75,00%	75,00%
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00%	100,00%
EstEnergy Spa	Trieste	299.925.761		100,00%	100,00%
Etra Energia Srl	Cittadella (Pd)	100.000		51,00%	51,00%
F.lli Franchini Srl	Rimini	1.100.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Bologna	100.000		75,00%	75,00%
Fullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Green Factory Srl	Pesaro	500.000		46,70%	46,70%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	5.000.000		75,00%	75,00%
Hera Comm Spa	Imola (Bo)	53.595.899	100,00%		100,00%
Hera Luce Srl	Cesena	1.000.000		100,00%	100,00%
Hera Servizi Energia Spa	Udine	13.216.899		84,50%	84,50%
Heratech Srl	Bologna	2.000.000	100,00%		100,00%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Horowatt Srl	Cesena	550.000	50,00%		50,00%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.091.815	100,00%		100,00%
Macerato Maceratese Srl	Macerata (Mc)	1.032.912		46,70%	46,70%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	16.388.535	46,70%		46,70%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (An)	100.000		46,70%	46,70%
Primagas Ad	Varna (Bulgaria)	1.149.860 Lev		97,34%	97,34%
Recycla Spa	Maniago (Pn)	90.000		75,00%	75,00%
Tiepolo Srl	Bologna	1.305.000	100,00%		100,00%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000		71,83%	71,83%
Triveneta Luce Scarl	Vicenza	400.000		100,00%	100,00%
TRS Ecology Srl	Caorso (PC)	1.000.000		75,00%	75,00%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	100,00%		100,00%
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	Torrebelvicino (Vi)	330.000		75,00%	75,00%
Wolmann Spa	Bologna	400.000		100,00%	100,00%

(*) ove non diversamente specificato

Società a controllo congiunto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO)	PERCENTUALE POSSEDUTA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
Enomondo Srl	Faenza (Ra)	14.000.000		37,50%	37,50%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%

Società collegate

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE POSSEDUTA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
Aimag Spa*	Mirandola (Mo)	78.027.681	25,00%		25,00%
ASM Servizi Energetici e Tecnologici (ASM SET) Srl	Rovigo	200.000		49,00%	49,00%
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	Camerata Picena (An)	100.000		31,00%	31,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (Ch)	3.600.000	40,00%		40,00%

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

Hera Spa

Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel.: +39.051.28.71.11 fax: +39.051.28.75.25

www.gruppohera.it

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208